

JEAN MONNET CHAIR EUROPEAN MIGRATION STUDIES

EUROPEAN LABOUR MARKET AND MIGRATION (EULMM)

ECONOMICS AND MANAGEMENT OF EUROPEAN HUMAN RESOURCES

REPORTS PRESENTATION

COUNTRY: GREECE

2022/2023

PROF.SSA ALESSANDRA VENTURINI



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

ECONOMIA E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

A.A.2022/2023

LA GRECIA

LAVORO DI:

HAMMADA SALMA

MARZANO FEDERICA

FLOREAN PATRICIA

AUDAGNA MATTIA

LA GRECIA

POPOLAZIONE

La Grecia affronta oggi un problema di contrazione demografica: per la prima volta, nel 2002, il numero dei decessi ha superato quello delle nascite. Dal 1981 è calato considerevolmente il numero di matrimoni, ed è invece aumentato quello dei divorzi. Il risultato di questi cambiamenti sociali è che oggi solo il 15% della popolazione è sotto i 14 anni di età, mentre il 68% è compreso nella fascia che va dai 15 ai 64 anni.

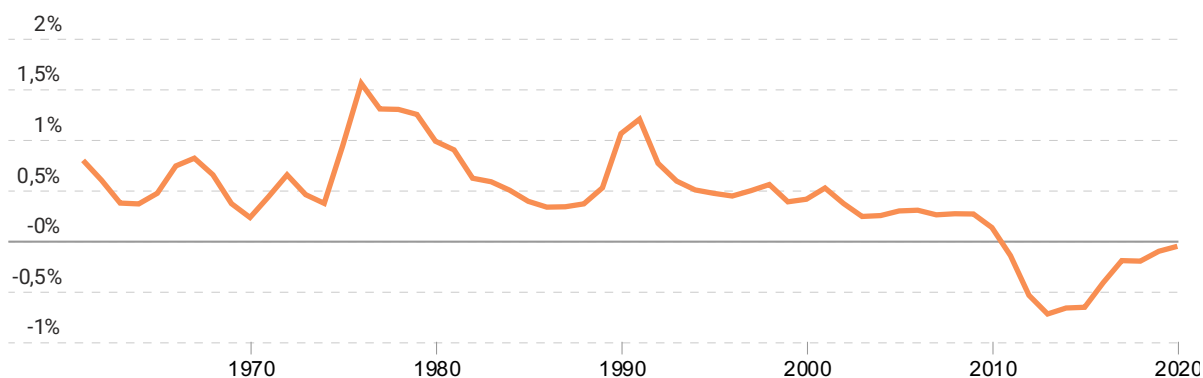
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2014	10.858.018	-
2015	10.783.748	-0,68
2016	10.768.193	-0,14
2017	10.741.165	-0,25
2018	10.724.599	-0,15

Variazione % Media Annua (2014/2018): **-0,31**

Variazione % Media Annua (2016/2018): **-0,20**

Fonte: <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/gr/demografia/popolazione/grecia/300/1>

Tasso di crescita della popolazione in: Grecia



Dati di datacatalog.worldbank.org tramite Data Commons

TASSO DI PARTECIPAZIONE PER GENERE ED ETÀ'

Il tasso di partecipazione alla forza lavoro tra i 15 ei 24 anni è la proporzione della popolazione tra i 15 ei 24 anni che è economicamente attiva: tutte le persone che forniscono manodopera per la produzione di beni e servizi durante un determinato periodo.

- Il tasso di partecipazione alla forza lavoro in Grecia per il 2021 è stato del 20,22%, con un calo dell'1,03% rispetto al 2020.
- Il tasso di partecipazione alla forza lavoro in Grecia per il 2020 è stato del 21,25%, con un calo dell'1,27% rispetto al 2019.
- Il tasso di partecipazione alla forza lavoro in Grecia per il 2019 è stato del 22,51%, con un calo dello 0,8% rispetto al 2018.
- Il tasso di partecipazione alla forza lavoro in Grecia per il 2018 è stato del 23,32%, con un calo dell'1,78% rispetto al 2017.



Fonte: <https://www.macrotrends.net/countries/GRC/greece/labor-force-participation-rate>

Tasso di partecipazione delle donne:

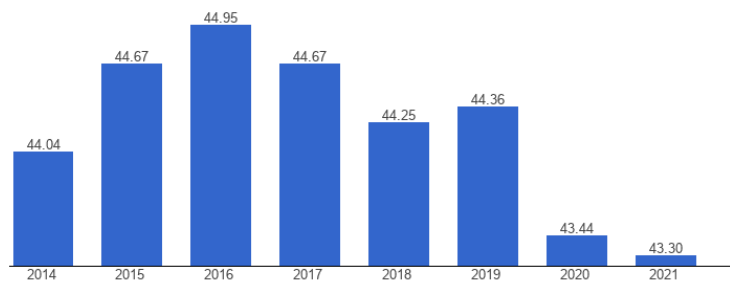
Il valore medio per la Grecia dal 1990 al 2021 era del 40,66% con un minimo del 32,86% nel 1991 e un massimo del 44,95% nel 2016. L'ultimo valore dal 2021 è 43,3%.

Greece	Female labor force participation rate
Latest value	43.3
Reference	2021
Measure	percent
Source	The World Bank

For that indicator, we provide data for Greece from 1990 to 2021. The average value for Greece during that period was 40.66 percent with a minimum of 32.86 percent in 1991 and a maximum of 44.95 percent in 2016. The latest value from 2021 is 43.3 percent. For comparison, the world average in 2021 based on 181 countries is 50.14 percent. See the [global rankings](#) for that indicator or use the [country comparator](#) to compare trends over time.

[Download data](#) [API](#)

Recent values



Fonte: The World Bank

Tasso di partecipazione degli uomini:

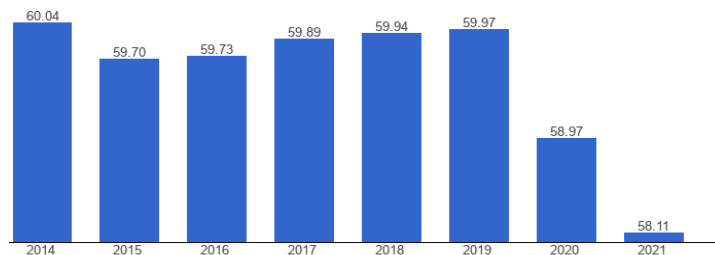
il valore medio per la Grecia dal 1990 al 2021 era del 62,67% con un minimo del 58,11% nel 2021 e un massimo del 65,25% nel 1990. L'ultimo valore dal 2021 è 58,11%.

Greece	Male labor force participation rate
Latest value	58.11
Reference	2021
Measure	percent
Source	The World Bank

For that indicator, we provide data for Greece from 1990 to 2021. The average value for Greece during that period was 62.67 percent with a minimum of 58.11 percent in 2021 and a maximum of 65.25 percent in 1990. The latest value from 2021 is 58.11 percent. For comparison, the world average in 2021 based on 181 countries is 69.69 percent. See the [global rankings](#) for that indicator or use the [country comparator](#) to compare trends over time.

[Download data](#) [API](#)

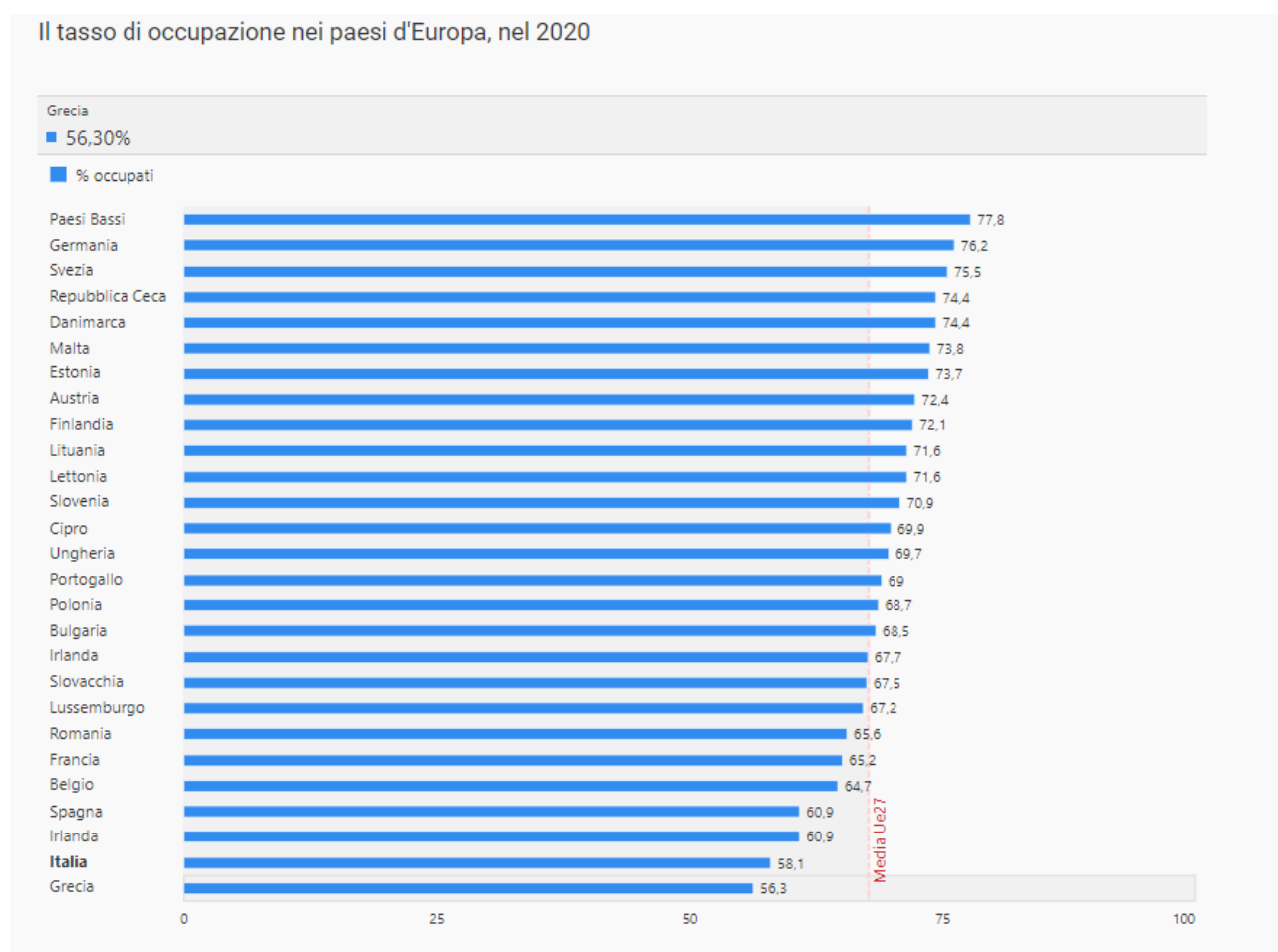
Recent values



Fonte: The World Bank

IL TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE ED ETÀ

Il tasso di occupazione è calcolato come percentuale delle persone in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni di età) che hanno un lavoro. In Grecia, nel 2020, il tasso di occupazione risulta di 56.30%.



Fonte: dati Eurostat

In termini di occupazione, in Grecia circa il 56% delle persone di età compresa tra 15 e 64 anni ha un lavoro retribuito, una percentuale inferiore rispetto al tasso medio di occupazione OCSE pari al 66%.

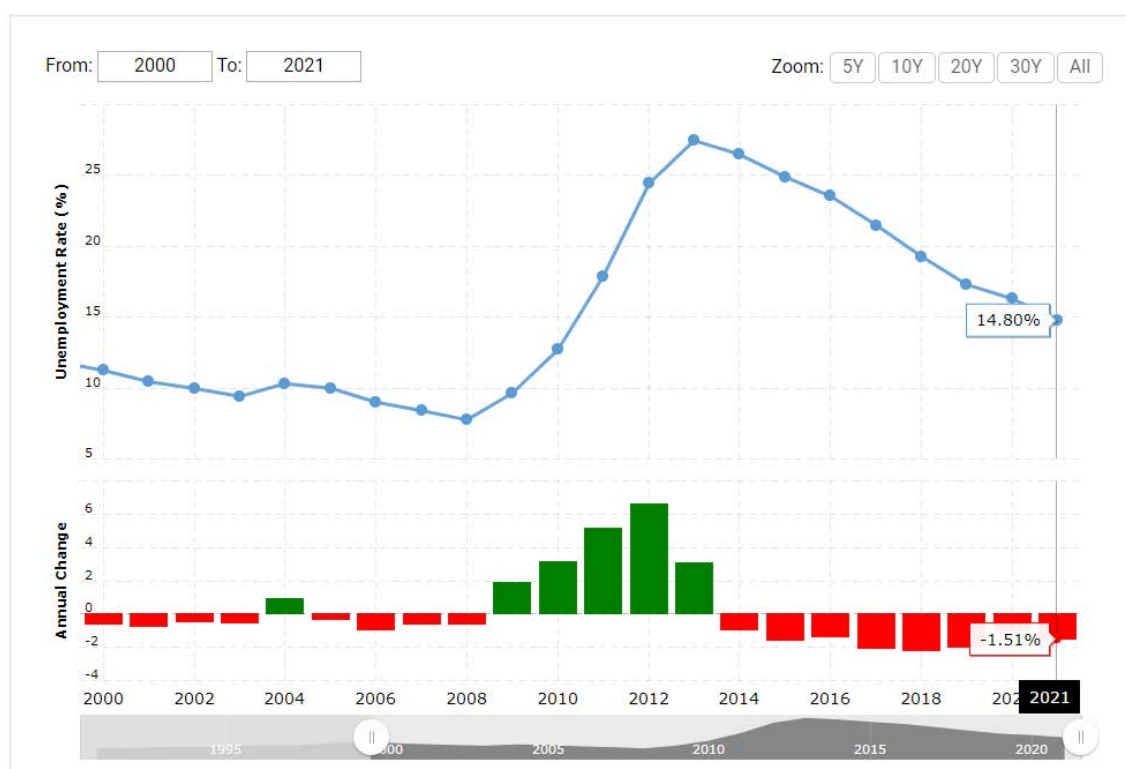
Il 65% circa degli uomini ha un lavoro retribuito, rispetto al 47% delle donne.

In Grecia, il 4% circa dei lavoratori dipendenti ha un orario di lavoro retribuito molto lungo, con rispettivamente il 6% degli uomini e il 3% delle donne, una percentuale inferiore rispetto alla media OCSE pari al 10%.

TASSO DISOCCUPAZIONE PER GENERE ED ETA'

La disoccupazione si riferisce alla quota della forza lavoro che è senza lavoro ma disponibile e in cerca di occupazione.

- Il tasso di disoccupazione in Grecia per il 2021 era del 14,80%, con un calo dell'1,51% rispetto al 2020.
- Il tasso di disoccupazione in Grecia per il 2020 è stato del 16,30%, con un calo dell'1,01% rispetto al 2019.
- Il tasso di disoccupazione in Grecia per il 2019 è stato del 17,31%, con un calo dell'1,98% rispetto al 2018.
- Il tasso di disoccupazione in Grecia per il 2018 è stato del 19,29%, con un calo del 2,2% rispetto al 2017.
- Nel 2021 risulta di 14,80%.

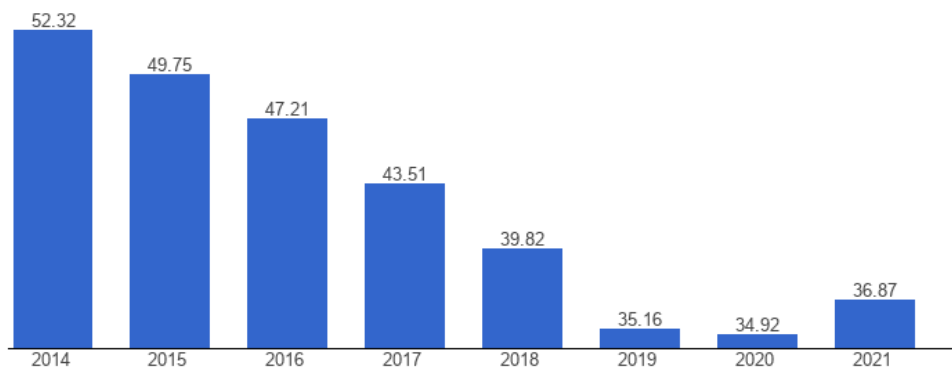


Fonte: <https://www.macrotrends.net/countries/GRC/greece/labor-force-participation-rate>

La disoccupazione giovanile:

il valore medio per la Grecia dal 1991 al 2021 era del 33,23 % con un minimo del 21,74 % nel 2008 e un massimo del 58,16 per cento nel 2013. L'ultimo valore dal 2021 è del 36,87%.

Recent values

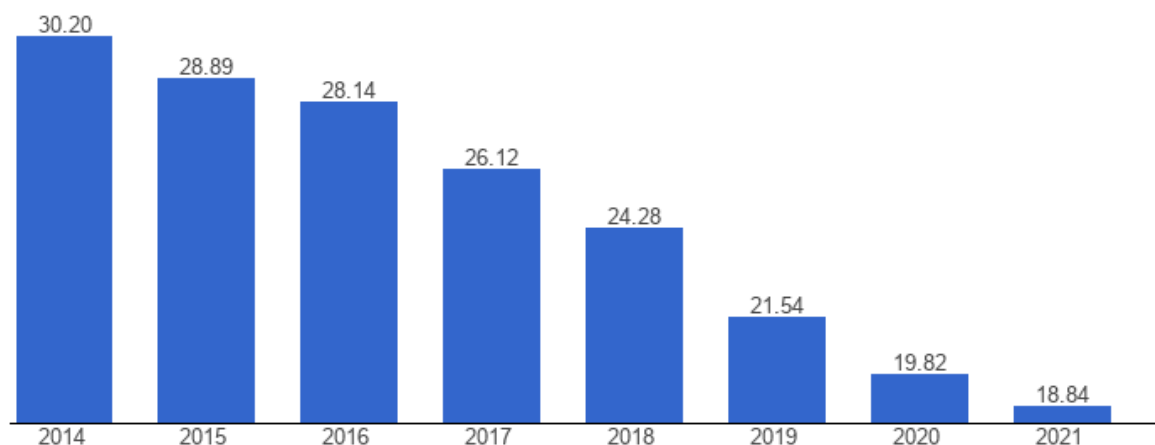


Fonte: The World Bank

La disoccupazione femminile:

il valore medio per la Grecia dal 1991 al 2021 era del 18,56% con un minimo dell'11,55% nel 2008 e un massimo del 31,39% nel 2013. L'ultimo valore dal 2021 è 18,84%.

Recent values

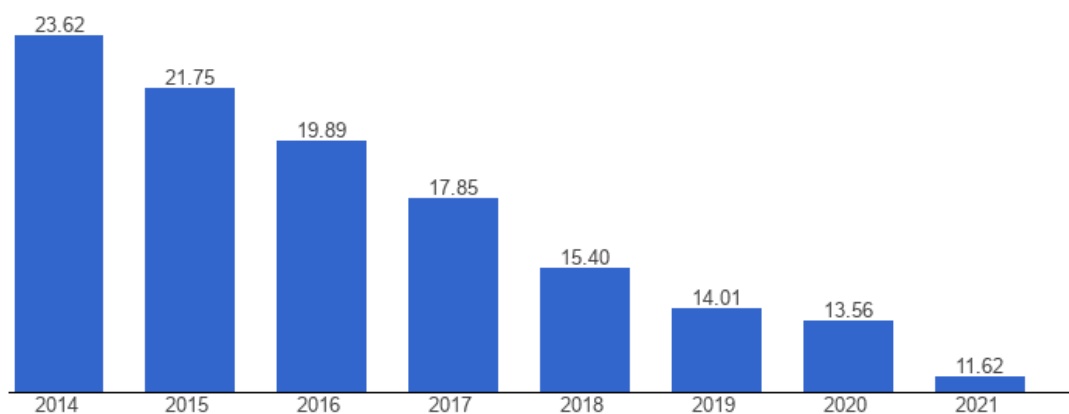


Fonte: The World Bank

Disoccupazione maschile:

il valore medio per la Grecia dal 1991 al 2021 era del 10,55% con un minimo del 4,82% nel 1991 e un massimo del 24,5% nel 2013. L'ultimo valore dal 2021 è 11,62%.

Recent values



Fonte: The World Bank

TITOLO DI STUDIO E SETTORE DI OCCUPAZIONE

In Grecia, quasi il 64% degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha completato gli studi secondari superiori, e il 70% degli adulti compresi tra i 25 e i 64 anni ha completato gli studi terziari, percentuali inferiori rispetto alla media OCSE del 79%.

Vedremo che solo il 53.2% è occupato con un titolo di studio secondario di primo livello contro un 17% di disoccupati a pari titolo di studio, che solo il 63% che hanno un titolo di studio secondario sono occupati, contro un 15.4% di disoccupazione a pari titolo di studio e che il 76% dei laureati ha un'occupazione in Grecia, contro il 10.6% di disoccupati a pari titolo di studio.

L'istruzione in Grecia è centralizzata dal Ministero dell'istruzione e si scardina nei seguenti percorsi:

- Prima fase: quella primaria (dai 6 ai 12 anni)
- Seconda fase che si divide in due cicli:
 1. la prima è definita below secondary school (dai 12 ai 15 anni d'età)
 2. la seconda è definita upper secondary school (dai 15 ai 18)
- Terza fase: prevede l'iscrizione all'università.

Il paese fino al 2008/2009 godeva di un'economia in pieno sviluppo, ma l'arrivo della crisi finanziaria ha messo in evidenza la cattiva gestione delle finanze e gli sprechi nel settore pubblico dello stato.

La crisi che ha colpito la Grecia nel 2010 ha costretto migliaia di giovani a lasciare il paese: la fuga di cervelli è uno dei problemi principali che colpisce la Grecia.

Negli ultimi anni il numero di persone che hanno lasciato il paese è diminuito, ma quelli che si sono allontanati ed hanno un alto livello di istruzione, in Grecia non tornano più.

I settori maggiori nei quali sono impiegate le forze lavoro sono quello agricolo, e quello turistico, in tutti gli altri settori la forza lavoro scarseggia.

TITOLO DI STUDIO DELLA FORZA LAVORO PER ETÀ E DELL'OCCUPAZIONE E DEI DISOCCUPATI

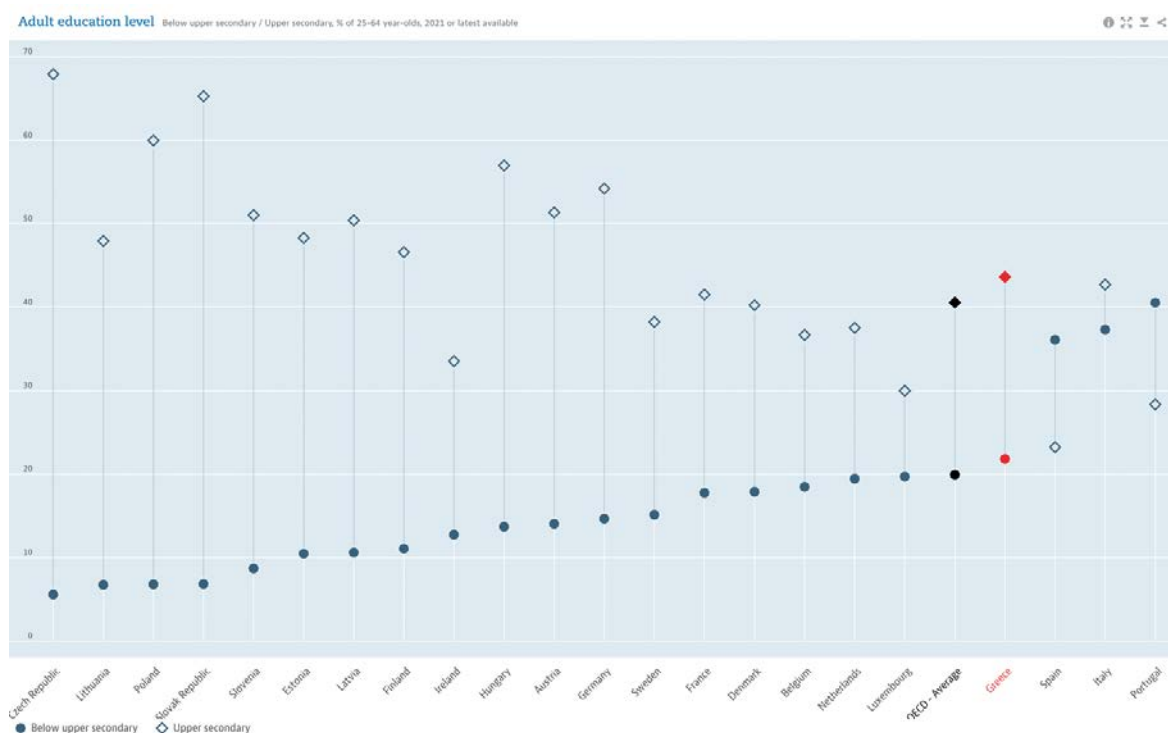
Tasso di iscrizione alla scuola secondaria e terziaria in Grecia nel 2021

I tassi di iscrizione all'istruzione secondaria e terziaria sono espressi come tassi di iscrizione netti, calcolati dividendo il numero di studenti di una determinata età iscritti a questi livelli di istruzione per la dimensione della popolazione di quell'età. In genere, le cifre dei dati statistici non fanno distinzione tra studio a tempo pieno e part-time.

Istruzione secondaria

Questo indicatore prende in considerazione il livello di istruzione degli adulti definito dal livello di istruzione più alto completato dalla popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni espresso in percentuale.

Ci sono due livelli: un percorso obbligatorio e un percorso non obbligatorio con carattere di istituto di specializzazione.



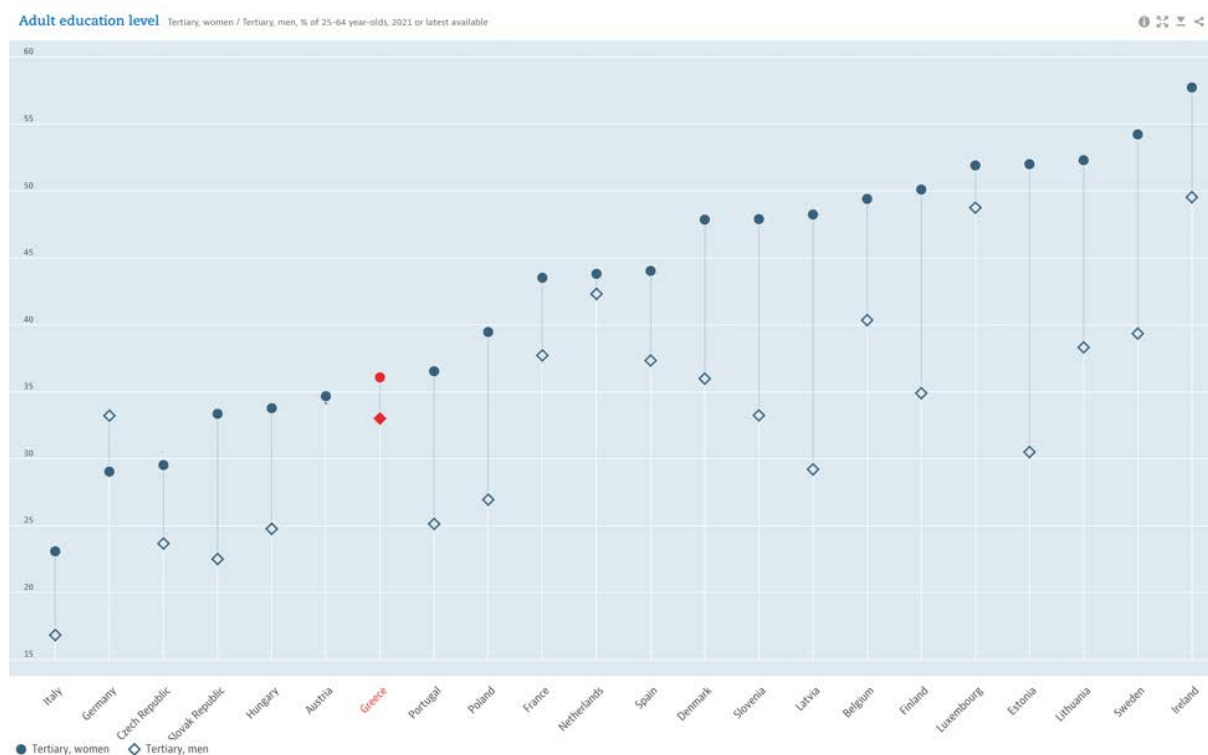
Fonte: OEC

- Le persone con età compresa dai 25 ai 64 anni, con una percentuale del **21%** hanno concluso il percorso di studi obbligatorio, percorso che va dai 12 ai 15 anni, **nel 2021**.
- Le persone con età compresa dai 25 ai 64, con una percentuale del **43%** hanno concluso tutto il percorso di studi a livello secondario, conseguendo il diploma, **nel 2021**.

- Rispetto alla **media europea** per quanto riguarda il **primo ciclo di scuola secondaria** la Grecia ha una **percentuale piuttosto alta** rispetto agli altri stati, insieme all'Italia, alla Spagna e al Portogallo, nel 2021.
- Rispetto alla **media europea** la Grecia è uno degli stati con un **basso tasso di istruzione secondaria**, ma più alto dell'Irlanda, del Belgio, del Lussemburgo e della Spagna, nel 2021.

Istruzione terziaria

La popolazione con istruzione terziaria è definita come quella che ha completato il livello di istruzione più alto, per fascia di età, e distinta per genere. Ciò include sia programmi teorici che portano alla ricerca avanzata o professioni altamente qualificate come la medicina e programmi più professionali che portano al mercato del lavoro. La misura è percentuale della popolazione della stessa età, disponibile anche per sesso. Poiché la globalizzazione e la tecnologia continuano a rimodellare le esigenze dei mercati del lavoro in tutto il mondo, la domanda di individui con una base di conoscenze più ampia e competenze più specializzate continua a crescere.



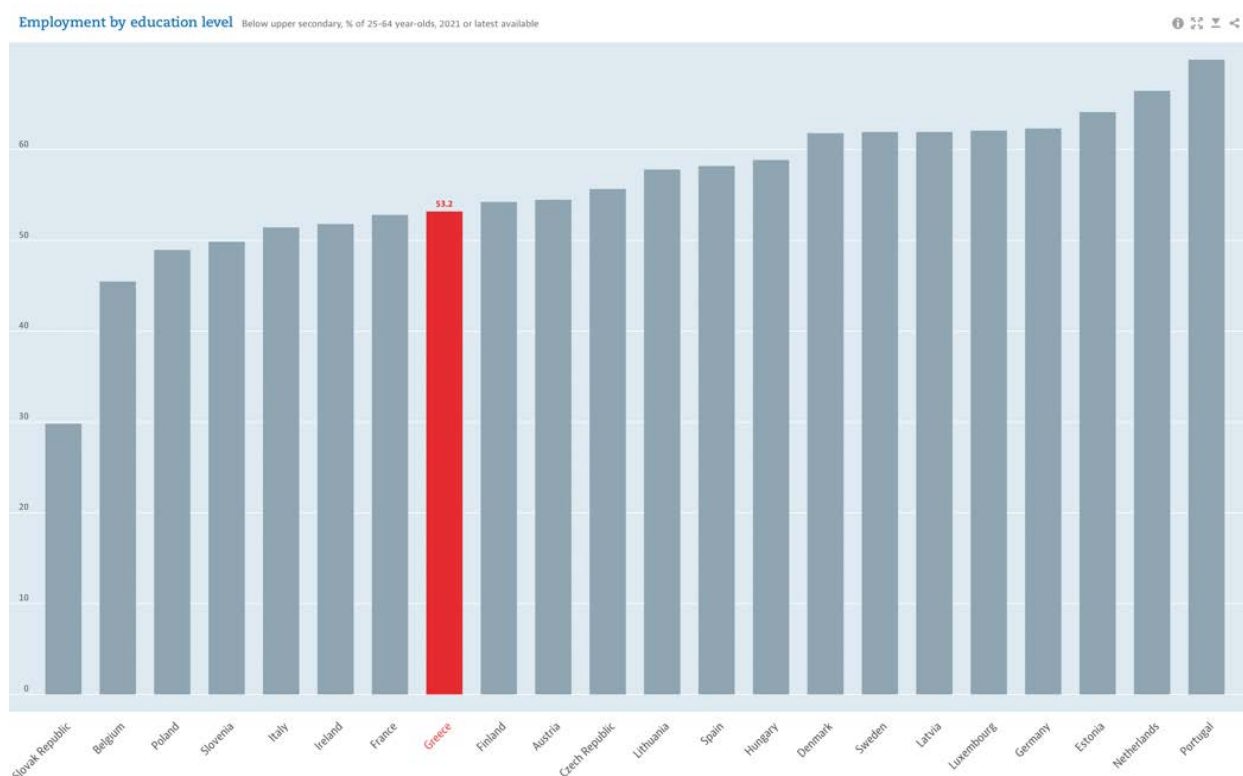
Fonte: OECD

- Le **donne** in età compresa tra i 25 e i 64 anni che hanno conseguito un titolo di studio **universitario** corrispondono a una percentuale pari al **37%** nel 2021.
- Gli **uomini** in età compresa tra i 25 e i 64 anni che hanno conseguito un titolo di studio **universitario** sono il **33%** nel 2021.
- Le donne laureate sono di più degli uomini laureati con un **distacco percentuale del 4%**.
- La percentuale delle persone laureate in Grecia è molto **poca rispetto alla media europea**.

Tasso di Occupazione a seconda del titolo di studio

Questo indicatore mostra i tassi di occupazione delle persone in base al loro livello di istruzione: al livello secondario obbligatorio, secondario non obbligatorio e terziario. Il tasso di occupazione si riferisce al numero di occupati in percentuale della popolazione in età lavorativa. Sono definiti occupati coloro che svolgono un'attività lavorativa retribuita o con profitto per almeno un'ora alla settimana, oppure che hanno un'occupazione ma sono temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, congedo o sindacato. Questo indicatore misura la percentuale di occupati tra i 25 e i 64 anni tra tutti i 25-64enni.

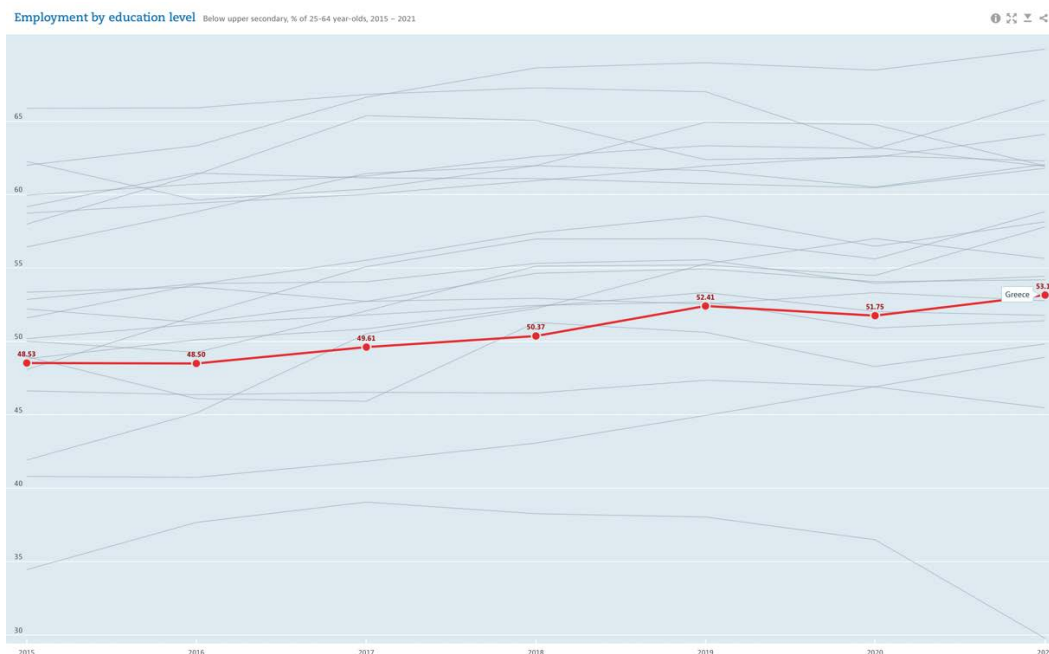
Occupazione con istruzione secondaria obbligatoria in termini %.



Fonte: OECD

- Il **53.2%** degli occupati in Grecia nell'età compresa tra i 25 e i 64 anni, svolge un'attività lavorativa avendo come titolo di studio solo il **primo livello secondario** di istruzione.
- La Grecia rispetto alla media Europea si trova in una buona posizione rispetto al Belgio e alla Slovenia ma con una piccolissima percentuale di distacco.

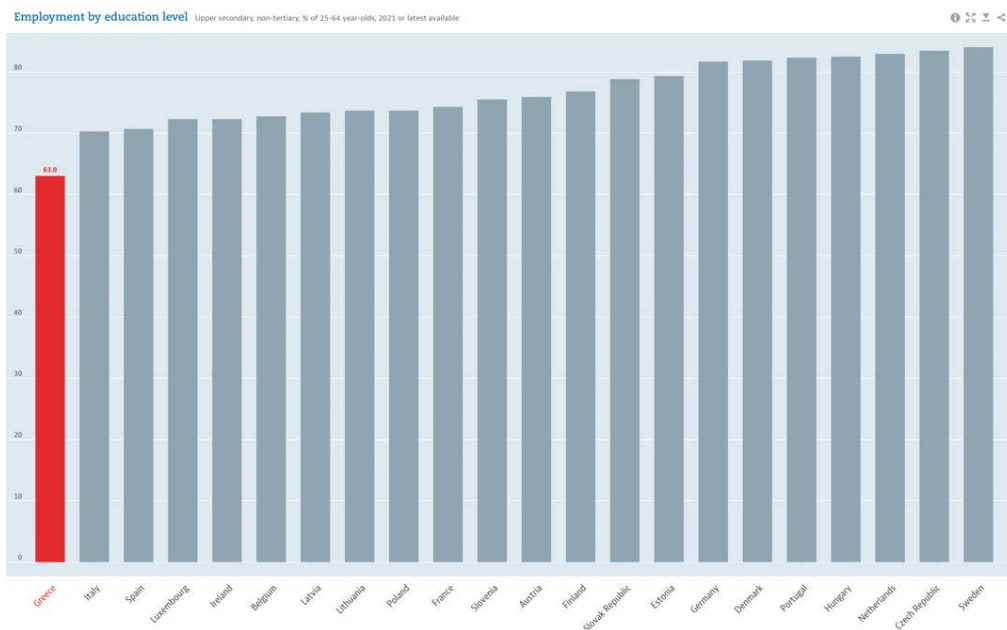
Occupazione con istruzione secondaria obbligatoria dal 2015 al 2021 in termini %.



Fonte: OECD

- Dal **2015 al 2021** gli occupati con un'età compresa tra i 25 e i 64 anni con il solo titolo di primo livello secondario hanno avuto un **andamento crescente** negli anni.
- Si è passati da un **48.53%** nel 2015 a un aumento fino al **53.16%** nel 2021, rispetto agli altri stati europei che hanno avuto molte più oscillazioni durante questo arco temporale.

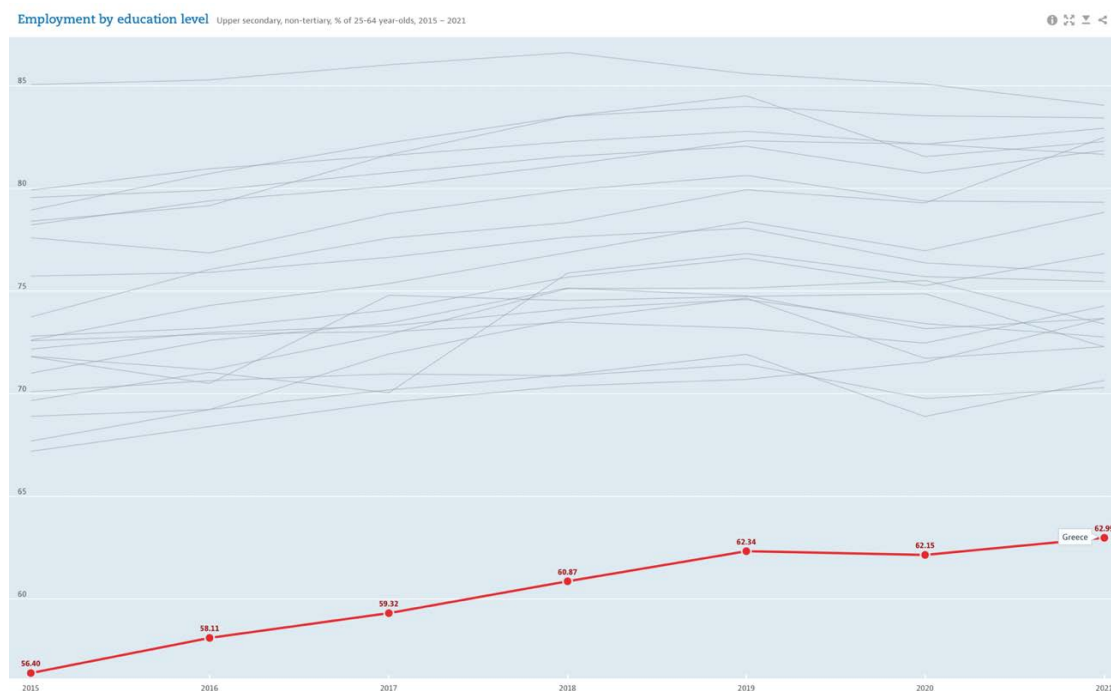
Occupazione con istruzione secondaria non obbligatoria espressa in termini %.



Fonte: OECD

- Gli occupati con un'età compresa tra i 25 e i 64 anni nel 2021 con un'istruzione secondaria di **secondo livello sono il 63%**. Un dato curioso, in quanto è il **più basso rispetto a tutti gli altri stati europei**.

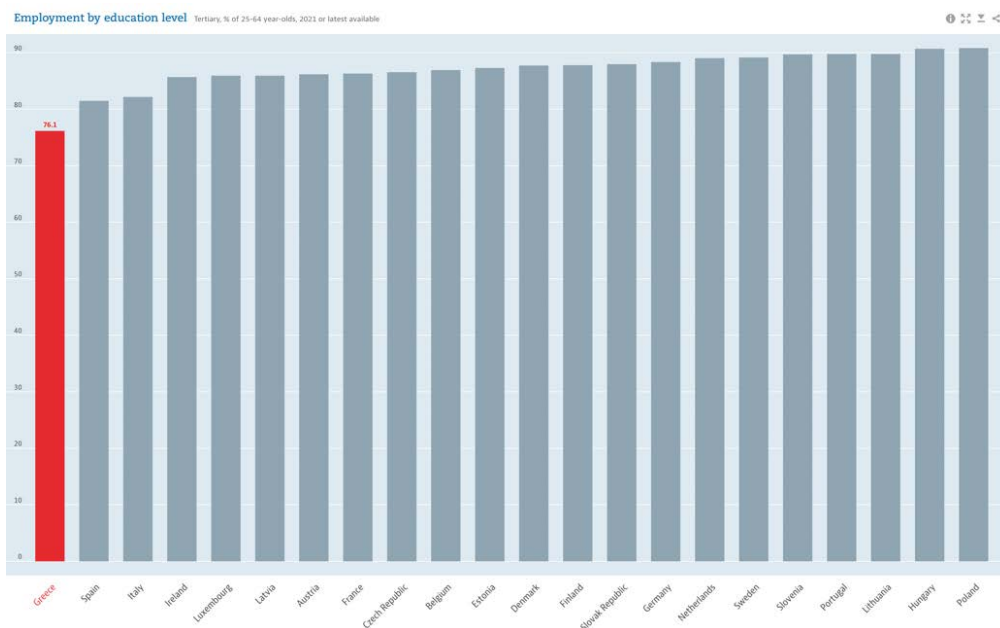
Occupazione con istruzione secondaria non obbligatoria dal 2015 al 2021 in termini %.



Fonte: OECD

- L'andamento degli occupati di età compresa tra i 25 e i 64 anni con un'istruzione secondaria non obbligatoria è **la media più bassa** tra tutti i paesi europei.
- Nel **2015** gli occupati erano del **56.40%** nel **2018 il 60.87%** e nel **2021 erano il 62.99**. Nonostante questo andamento crescente il tasso di occupazione con lavoratori istruiti al secondo livello primario è un dato molto basso rispetto a tutti i paesi europei.

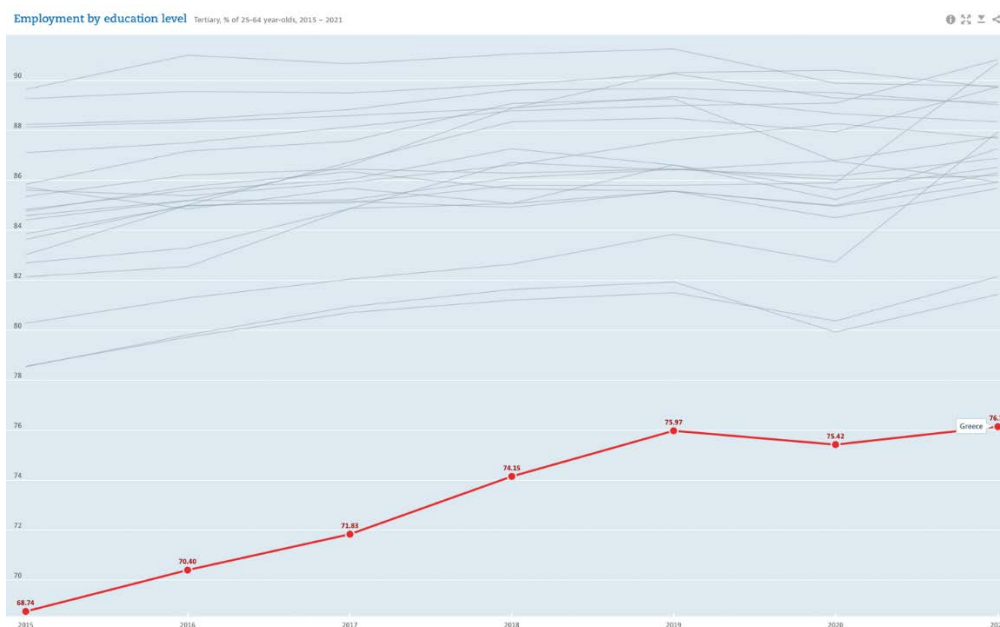
Occupazione con istruzione terziaria in termini %.



Fonte: OECD

- Le persone comprese tra i 25 e i 64 anni nel 2021 che sono occupate e che hanno conseguito la laurea sono pari al **76.1%**.
- È uno dei dati più bassi rispetto alla media europea.

Andamento dell'occupazione con istruzione terziaria dal 2015 al 2022 in termini %.



Fonte: OECD

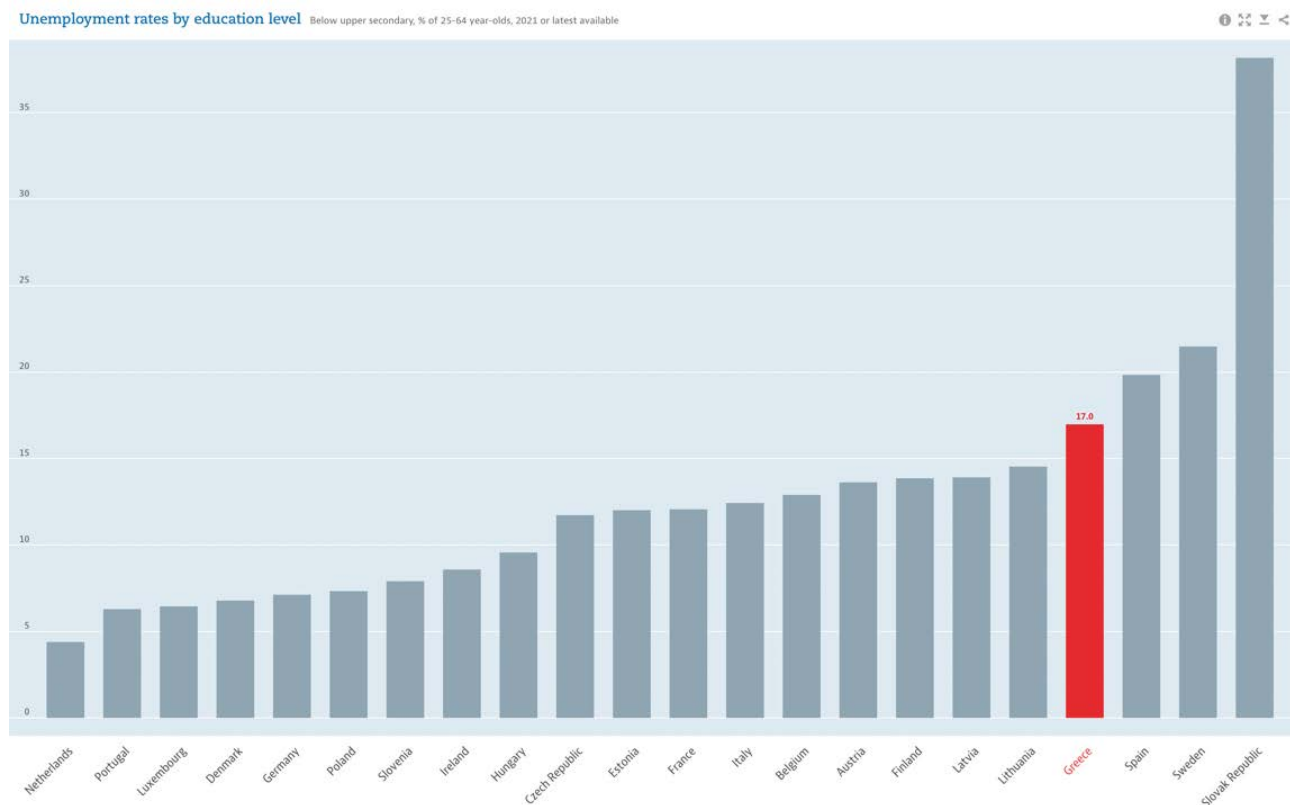
- Gli occupati con **istruzione terziaria** in età compresa tra i 25 e i 64 anni nel 2015 erano il **68.74%**, ha avuto un aumento negli anni fino al **2021, pari al 76.14%**.
- Nonostante questo miglioramento è un andamento basso rispetto alla media Europea.

Tasso di disoccupazione a seconda del titolo di studio

Questo indicatore mostra i tassi di disoccupazione delle persone in base al loro livello di istruzione: livello secondario obbligatorio, non obbligatorio e terziario.

I disoccupati sono definiti come persone senza lavoro ma attivamente in cerca di occupazione e attualmente disponibili per iniziare a lavorare. Questo indicatore misura la percentuale di disoccupati tra i 25 e i 64 anni tra i 25 e i 64 anni nella forza lavoro.

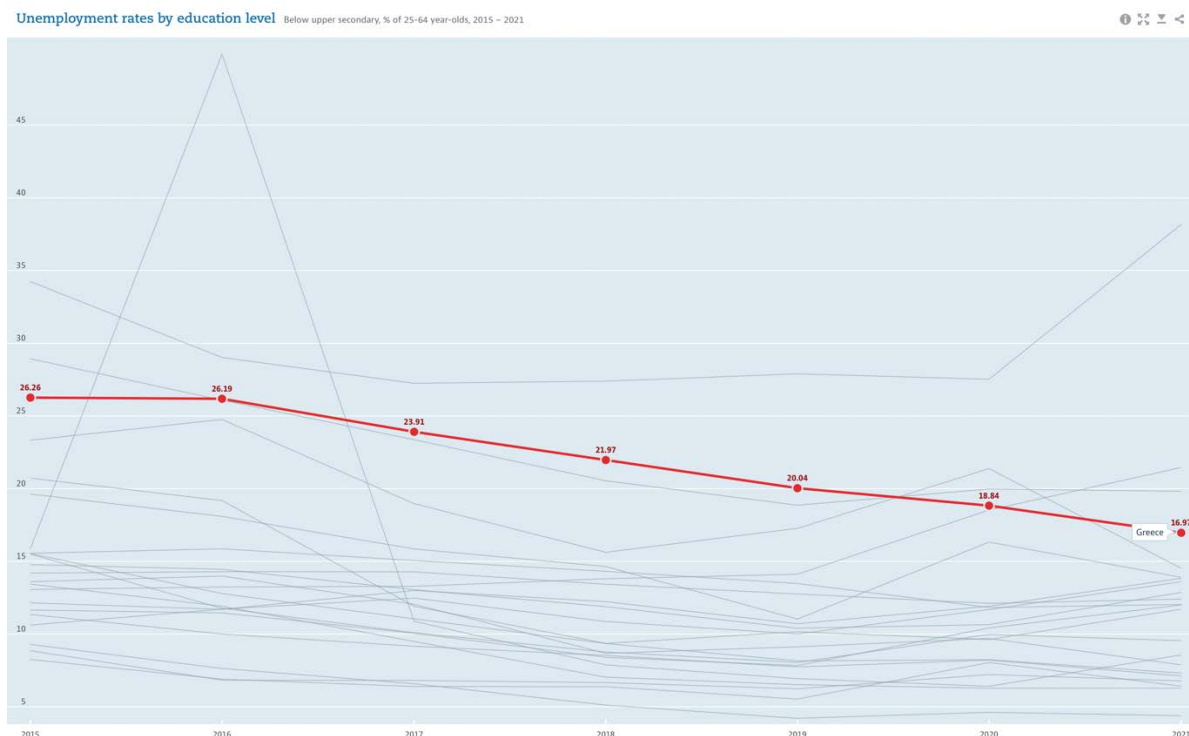
Disoccupazione con istruzione secondaria obbligatoria tra i 25 e i 64 anni in termini %.



Fonte: OECD

- I **disoccupati con un'istruzione base obbligatoria** corrispondono al **17.0%**, è un numero piuttosto alto rispetto agli altri paesi europei.

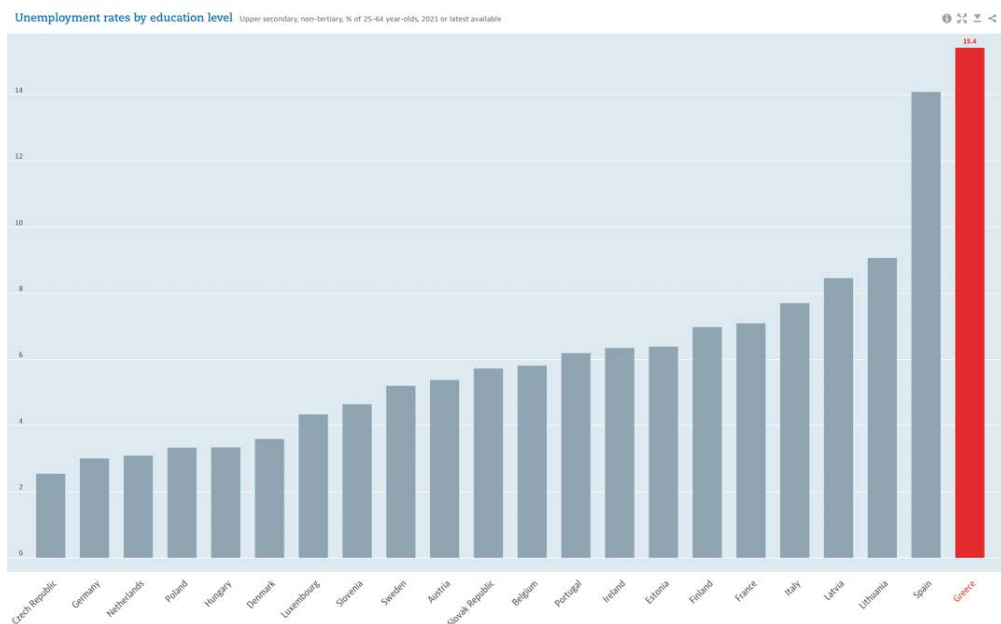
Andamento della disoccupazione con istruzione secondaria obbligatoria dal 2015 al 2021 in termini %.



Fonte: OECD

- Il tasso di disoccupati dal **2015 al 2021** tra le persone in età compresa tra i 25 e i 64 anni è diminuito passando dal **26.26%** nel 2015 a un **16.97%** nel 2021, avendo un'istruzione secondaria obbligatoria, ovvero possedendo un diploma.
- L'andamento della Grecia è un dato molto più stabile rispetto **all'Irlanda** che ha avuto tra il 2015 e il 2017 un tasso di disoccupazione altissimo fino a raggiungere **il 50%** di tutte le persone comprese tra i 25 e i 64 anni con un titolo di studio secondario obbligatorio.

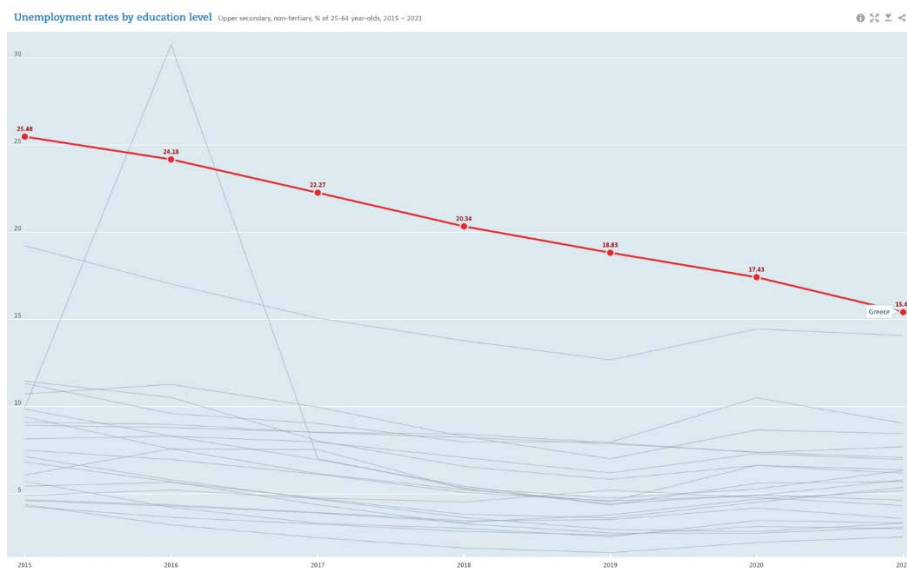
Disoccupazione con istruzione secondaria non obbligatoria in età compresa tra i 25 e i 64 anni in termini %.



Fonte: OECD

- I disoccupati con **un'istruzione secondaria non obbligatoria** in età compresa tra i 25 e i 64 anni sono **pari 15.4%**, un tasso inferiore rispetto al tasso di disoccupazione **del 17%** delle persone **disoccupate con il solo titolo di studio secondario di primo livello**.
- È uno dei tassi percentuali più alti di tutta l'UE, seguita dalla **Spagna con il 14%**.

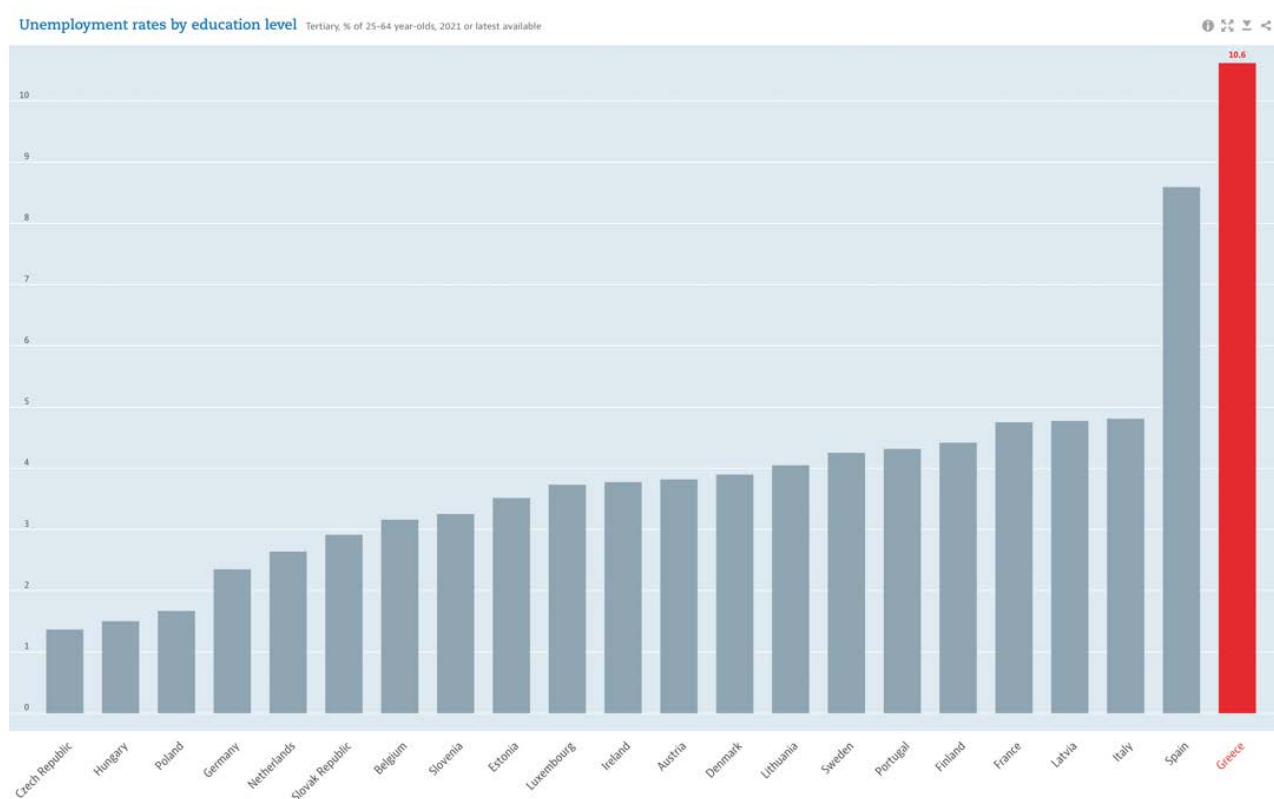
Andamento della disoccupazione con istruzione secondaria non obbligatoria dal 2015 al 2021 in termini %.



Fonte: OECD

- **I disoccupati con un'istruzione secondaria non obbligatoria** in una fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni dal **2015 al 2021** sono diminuiti notevolmente, passando nel **2015** a un **25.48%** di disoccupazione con istruzione, a un **22.27% nel 2017**, a un **20.34% nel 2018** fino a un **15.42%** di disoccupazione nel **2021**.
- La **Spagna** rispetto alla **Grecia** nel 2015 è passata da una disoccupazione **del 19%**, nel **2019** è diminuita fino al **14%**. Mentre la **Grecia** nonostante abbia avuto un calo della disoccupazione di quasi il **10%** rimane comunque un paese con un tasso di disoccupazione notevolmente alto anche se il livello di istruzione delle persone è medio alto.
- **L'Irlanda nel 2016** ha superato di netto il tasso di **disoccupazione** della **Grecia** toccando il **30%**.

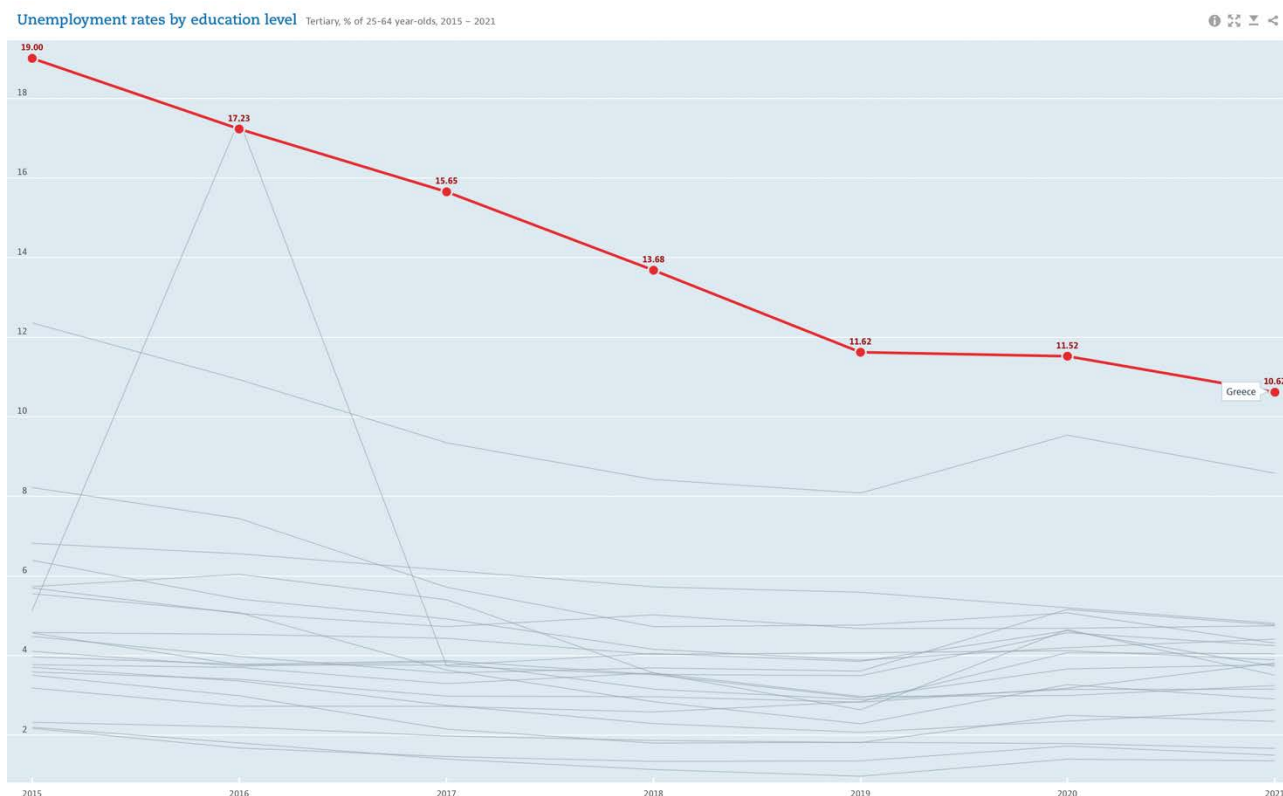
Disoccupazione con istruzione terziaria in età compresa tra i 25 e i 64 anni in termini %.



Fonte: OECD

- La disoccupazione di chi ha un titolo di studio terziario è un tasso inferiore, rispetto a chi si è fermato a un'istruzione secondaria.
- La disoccupazione di chi ha un **titolo di laurea** è del **10.6%**, nonostante sia un **dato nazionale interno basso**, rispetto agli altri tassi di disoccupazione del 15.4 con istruzione secondaria e 17% con istruzione secondaria di primo livello, a livello europeo, la **Grecia** è il paese con il più **alto tasso di disoccupazione** nonostante il possesso di un **titolo di studio terziario**.
- La causa economica che ne deriva è la così detta **fuga di cervelli**.

Andamento disoccupazione con istruzione terziaria dal 2015 al 2021 in età compresa tra i 25 e i 64 anni in termini %.



Fonte: OCED

- Da questo grafico si deduce che dal **2015 al 2021** il tasso di disoccupazione nell'età di riferimento è **calato del 9% circa** per le persone che possiedono un **titolo di studio terziario**.
- Nel **2015** il tasso di disoccupati era del **19.00%**, ha calato lentamente fino al **2021** arrivando al **10.63%**.
- Rispetto alla media Europea è un tasso di disoccupazione alto
- L'**Irlanda** che nel grafico precedente **aveva una disoccupazione più alta** della Grecia nel 2016 per quelle persone che avevano un'**istruzione secondaria di secondo livello**, in questo caso i laureati nel 2016 dell'Irlanda uguagliano il tasso di disoccupazione della Grecia, pareggiandosi al **17.23%**.

SETTORE DI OCCUPAZIONE

L'occupazione per settore è suddivisa per agricoltura, industria, comprese le attività di costruzione, e i servizi. Questo indicatore è espresso in termini percentuali calcolato sul totale della popolazione occupata a livello lavorativo. **L'agricoltura** è ancora un settore importante nell'economia greca ed impiega quasi l'**11%** della forza lavoro. Importanti sono le coltivazioni e le esportazioni.

Il settore dell'industria è un settore in via di sviluppo, basato su un grande numero di piccole imprese con meno di 10 dipendenti e pochissime grandi società, occupa per tanto il **15%** della forza lavoro rispetto a tutti i lavoratori occupati.

Il settore più numeroso è quello **dei servizi** che comprende al suo interno il **74%** della forza lavoro.



Fonte: OECD

GENDER GAP E LOW SKILLS GAP

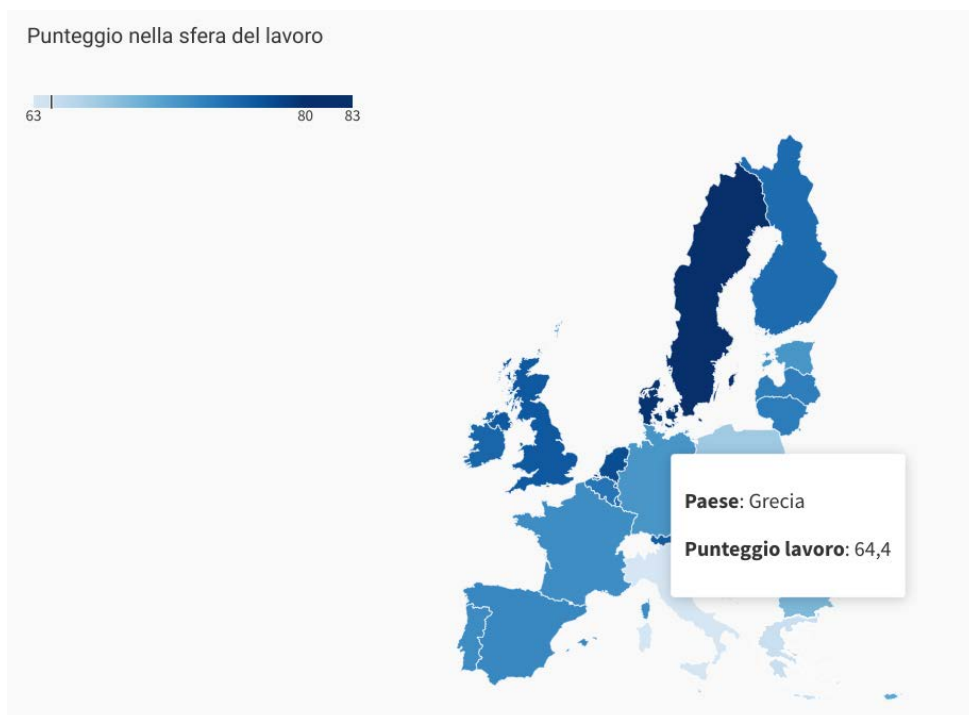
L'indice sull'uguaglianza di genere (gender equality index), è uno strumento che monitora le disparità tra uomo e donna nei paesi dell'Unione europea. È stato sviluppato da Eige, l'istituto europeo per l'uguaglianza di genere, e si basa sull'analisi di numerosi indicatori relativi ad alcune aree specifiche, i cosiddetti domini, cioè ambiti della vita quotidiana in cui le donne rischiano di trovarsi in condizioni di svantaggio rispetto agli uomini.

Sono in tutto sei i domini considerati dall'indice:

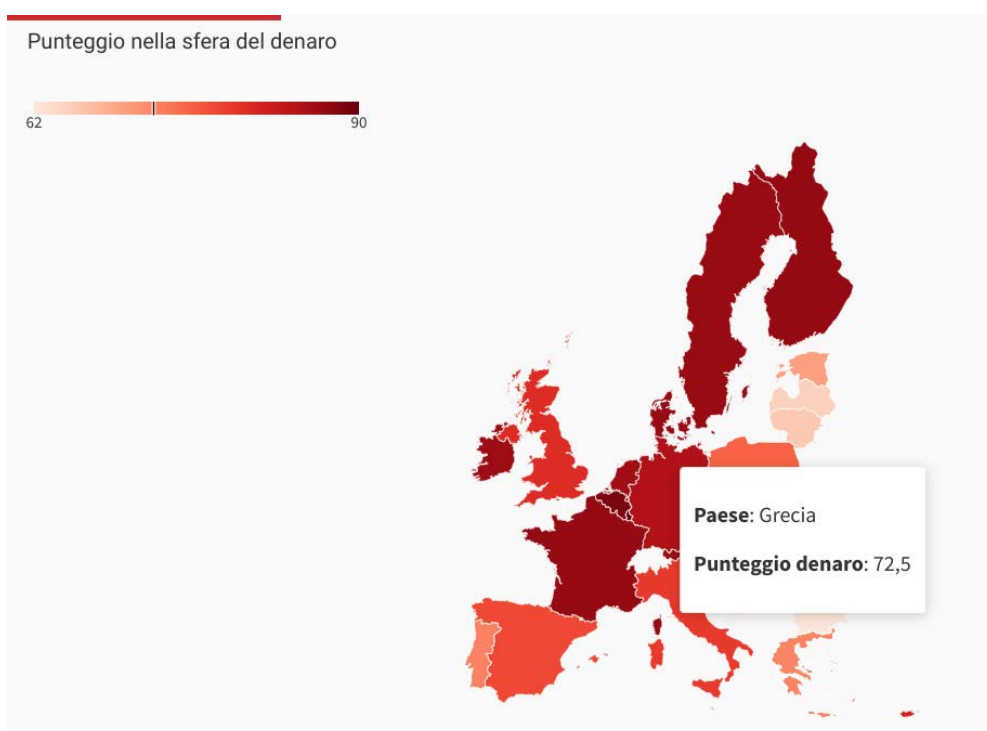
- **lavoro**, per cui vengono analizzati, tra gli altri, il tasso di occupazione e la durata media della vita lavorativa;
- **denaro**, che comprende indicatori quali lo stipendio medio e gli individui a rischio povertà;
- **conoscenza**, che si basa sui dati relativi al titolo di studio;
- **tempo**, che considera le abitudini degli individui riguardo il lavoro di cura e la socialità;
- **potere**, che racchiude dati sulla presenza di uomini e donne ai vertici della sfera politica, economica e sociale;
- **salute**, che valuta sia le possibilità di accesso ai servizi sanitari, sia lo stato di salute degli individui.
- A questi si aggiungerà in futuro un settimo dominio, quello relativo alla **violenza contro le donne**. Per il quale i primi dati saranno disponibili solo nel 2023.

Rispetto ai 6 domini attualmente monitorati, a ognuno di essi viene assegnato un punteggio da 1 a 100, frutto della sintesi degli indicatori osservati per ciascuno. Punteggi che **insieme contribuiscono a definire quello complessivo, cioè l'indice sull'uguaglianza di genere**. Più alto è il valore, più alto è il livello di parità che si ritiene sia stato raggiunto in quel paese.

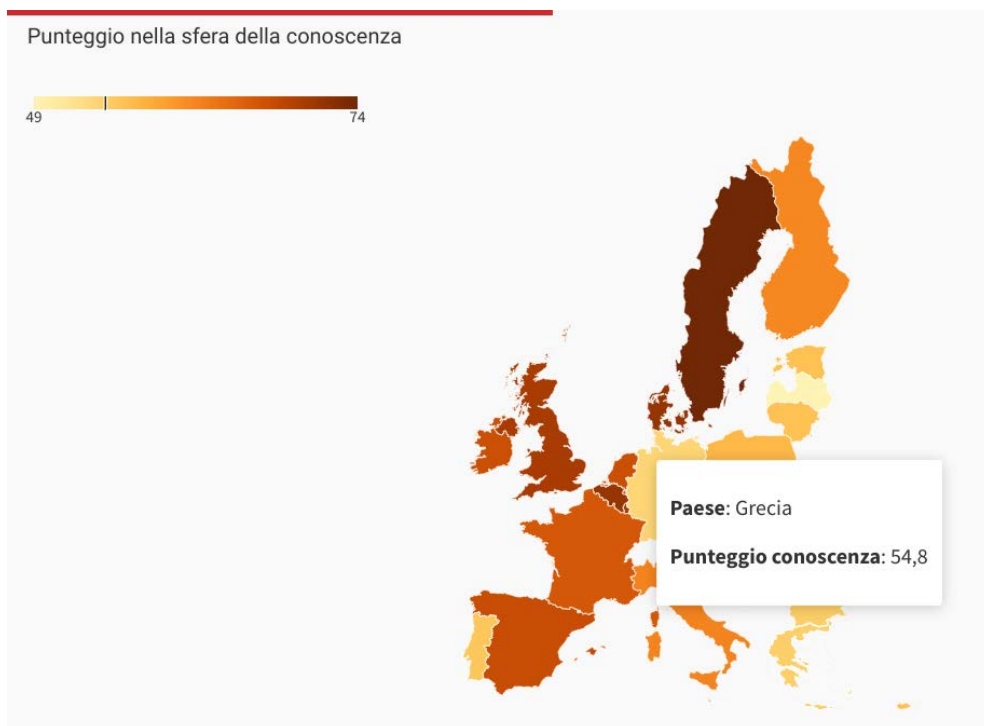
DOMINI	GRECIA	MEDIA EU
LAVORO	64,4	72,2
DENARO	72,5	80,6
CONOSCENZA	54,8	63,6
TEMPO	44,7	65,7
POTERE	27	53,5
SALUTE	84	88
INDICE UGUAGLIANZA DI GENERE	52,2	67,9



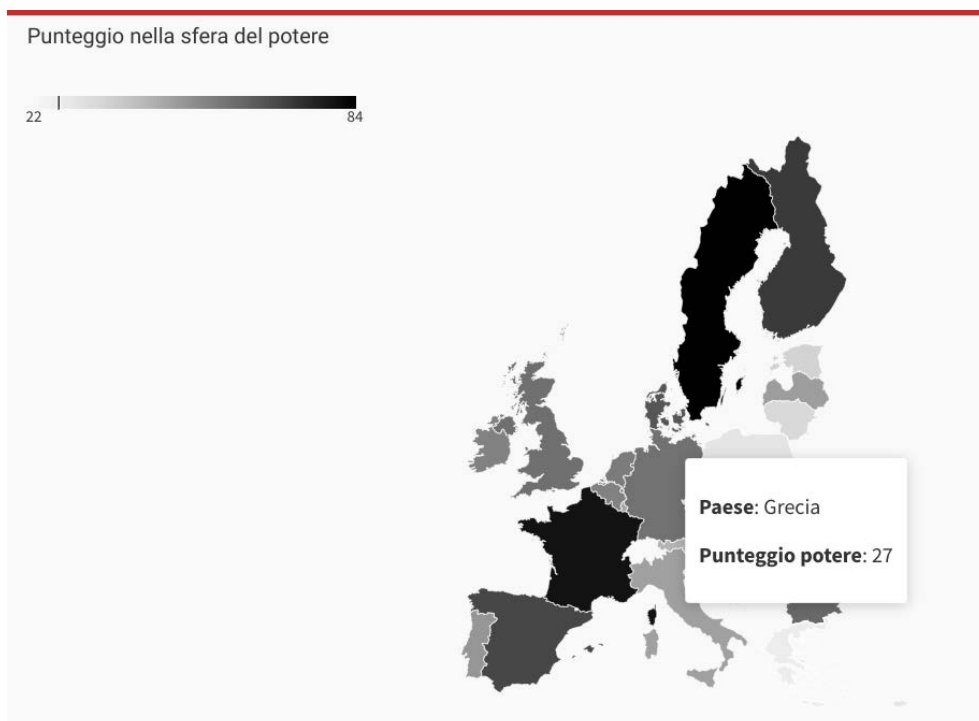
Fonte: elaborazione openpolis su dati Eige (ultimo aggiornamento: martedì 15 Ottobre 2019)



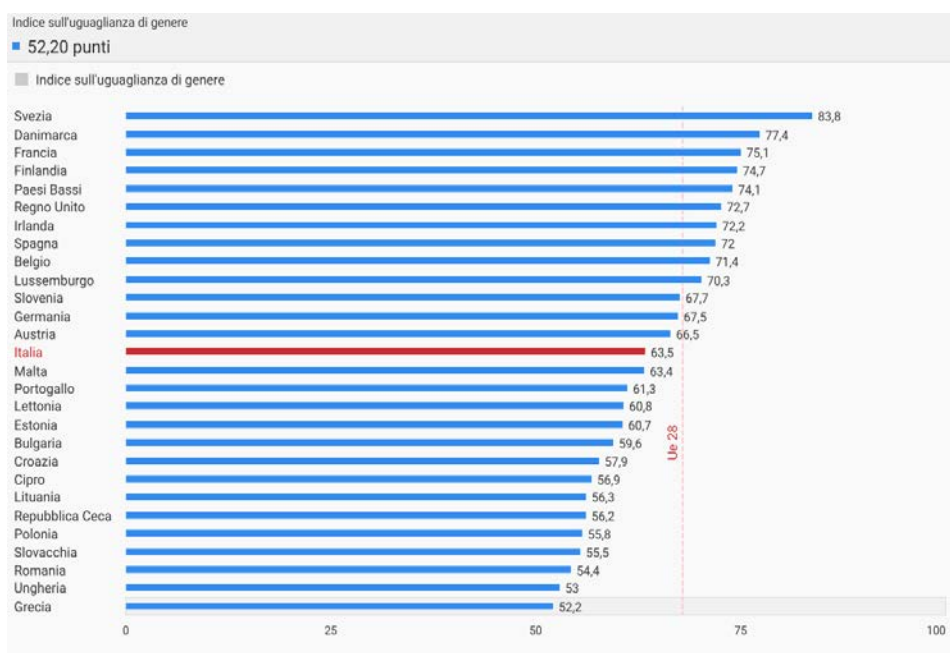
Fonte: elaborazione openpolis su dati Eige (ultimo aggiornamento: martedì 15 Ottobre 2019)



Fonte: elaborazione openpolis su dati Eige (ultimo aggiornamento: martedì 15 Ottobre 2019)



Fonte: elaborazione openpolis su dati Eige (ultimo aggiornamento: martedì 15 Ottobre 2019)



FONTE: elaborazione openpolis su dati Eige (ultimo aggiornamento: martedì 15 Ottobre 2019)

Con 52,2 punti su 100, la Grecia è all'ultimo posto nell'UE per quanto riguarda l'Indice di parità di genere. Il punteggio della Grecia è di 15,7 punti inferiore a quello dell'UE.

Dal 2010, il suo punteggio è aumentato di 3,6 punti, con un leggero aumento di 1,0 punti dal 2017. La classifica è rimasta invariata dal 2010.

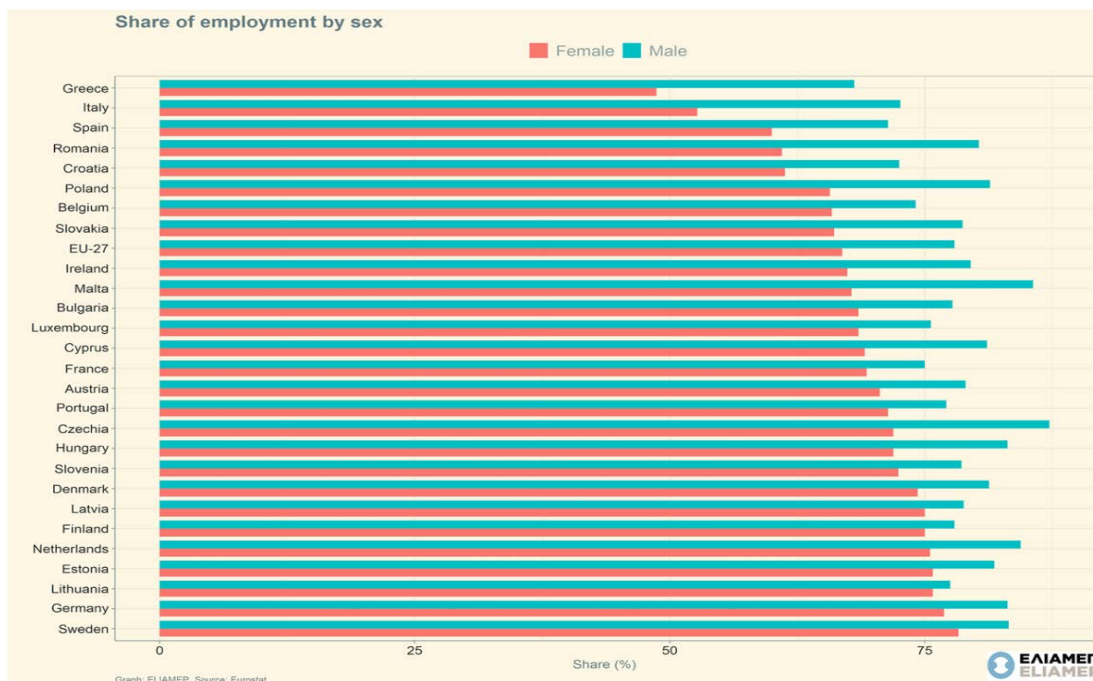
GENDER PAY GAP e OCCUPAZIONE FEMMINILE

La Grecia ha un bilancio negativo per quanto riguarda l'uguaglianza di genere. Secondo l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, la Grecia è il paese con i peggiori risultati in materia di parità di genere tra tutti i Paesi dell'UE7. Nel 2019, solo il 48,7% delle donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni era occupato in Grecia, mentre la quota dei lavoratori maschi era del 68,1%.

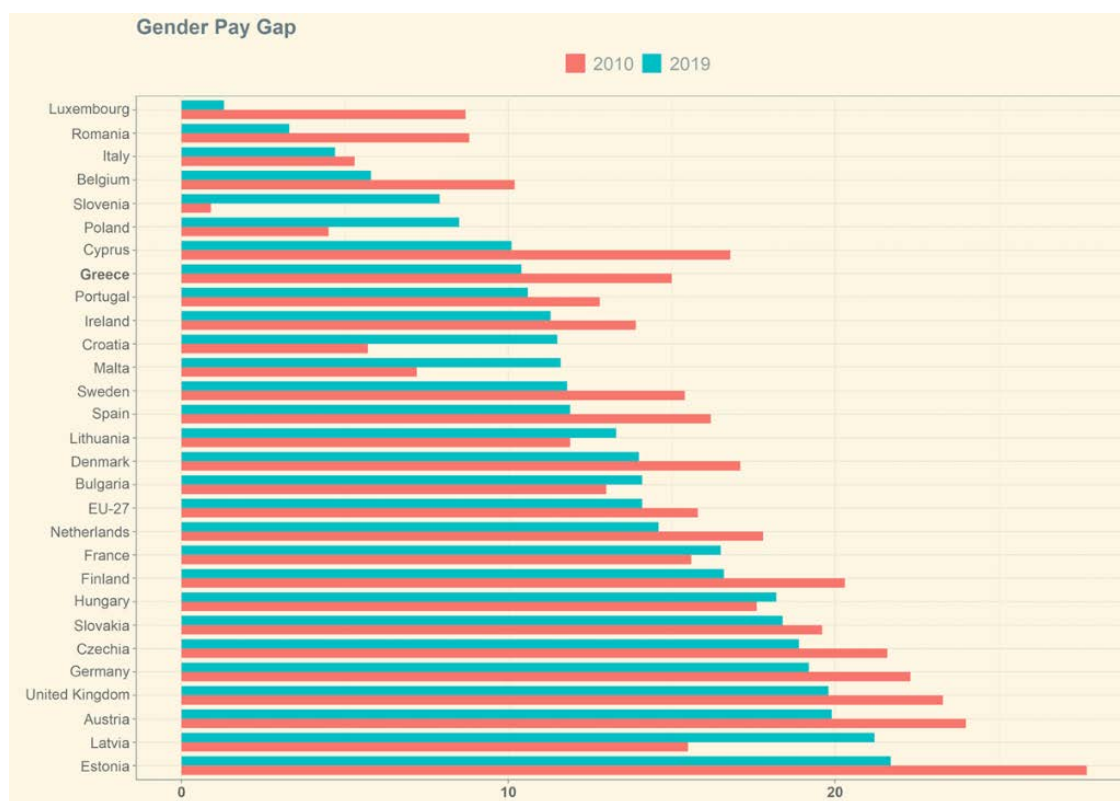
Rispondere alla domanda sul perché la Grecia presenti una quota così bassa di partecipazione femminile alla forza lavoro non è un compito facile, in quanto si possono trovare molteplici spiegazioni potenziali (ad esempio, stigma sociale, sostegno insufficiente per quanto riguarda la cura dei figli, assenza di opportunità di lavoro, maggiori difficoltà di assunzione rispetto ai lavoratori maschi, tra le altre). Tuttavia, le donne continuano a cercare la loro strada nella forza lavoro. Secondo il servizio pubblico per l'impiego greco (OAED), su 1,1 milioni di disoccupati elencati che hanno cercato attivamente un lavoro nel dicembre 2021, solo il 36,4% erano uomini, mentre la maggior parte (63,6%) erano donne.

Per affrontare il problema della bassa percentuale di occupazione femminile, la politica dovrebbe concentrarsi su tre aspetti principali:

- l'eliminazione della discriminazione di genere nei processi di assunzione: su questo aspetto il Paese non ha introdotto quote obbligatorie di genere nei consigli di amministrazione delle società pubbliche, né altre misure legali per l'equilibrio di genere nelle aziende.
- tutti i relativi impedimenti che le donne incontrano nel partecipare alla forza lavoro
- le disposizioni in materia di assistenza all'infanzia, come i congedi di maternità (paternità), gli asili nido e le scuole materne per le madri lavoratrici. La legislazione greca garantisce ai dipendenti 17 settimane di congedo di maternità, mentre il congedo di paternità è di soli due giorni.



Fonte: Eurostat - Grafico: ELIAMEP



Fonte: Eurostat - Grafico: ELIAMEP

EMPLOYMENT GENDER GAP

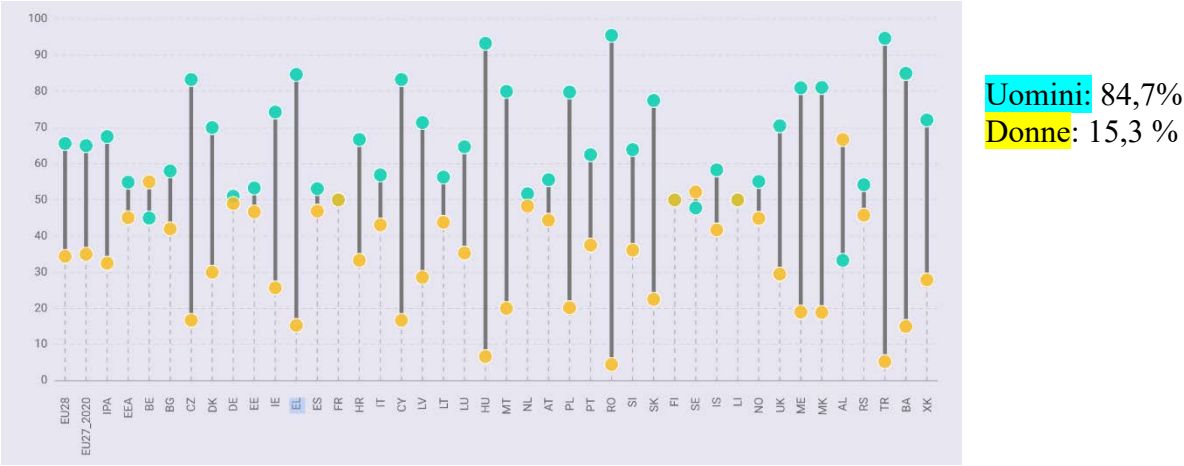
L'ampio divario occupazionale è legato al ridotto divario retributivo di genere, come avviene in altri Paesi europei anche se la Grecia presenta un basso divario retributivo di genere, almeno rispetto alla media dell'UE (le lavoratrici greche ricevono salari inferiori del 10,4% rispetto a quelli maschili, mentre il divario retributivo medio dell'UE-27 ammonta al 14,1%).

La Grecia è un Paese dell'Unione Europea che presenta storicamente grandi discrepanze di genere nelle retribuzioni e nella segregazione occupazionale. Utilizzando i microdati dell'IFL greca, si scopre che le materie in cui le donne sono relativamente sovrarappresentate (ad esempio, istruzione e scienze umane) sono anche quelle che comportano i salari più bassi. La differenza di genere nella materia di laurea può spiegare un ulteriore 8,4% del divario retributivo di genere in Grecia. Poiché questo dato corrisponde strettamente alle evidenze precedentemente riportate da altri Paesi europei, si fornisce un'ulteriore conferma del fatto che una parte consistente del divario retributivo di genere dei laureati in Europa può essere attribuita alle scelte educative differenziate di uomini e donne prima dell'ingresso nel mercato del lavoro.

Altre ricerche dimostrano come le donne greche sono simili alle loro controparti europee, in quanto tendono a rifugiarsi in tipi di istruzione meno rischiosi che richiedono una retribuzione inferiore. Ciò è in accordo con la maggiore avversione al rischio delle donne, tipicamente ipotizzata nella letteratura economica.

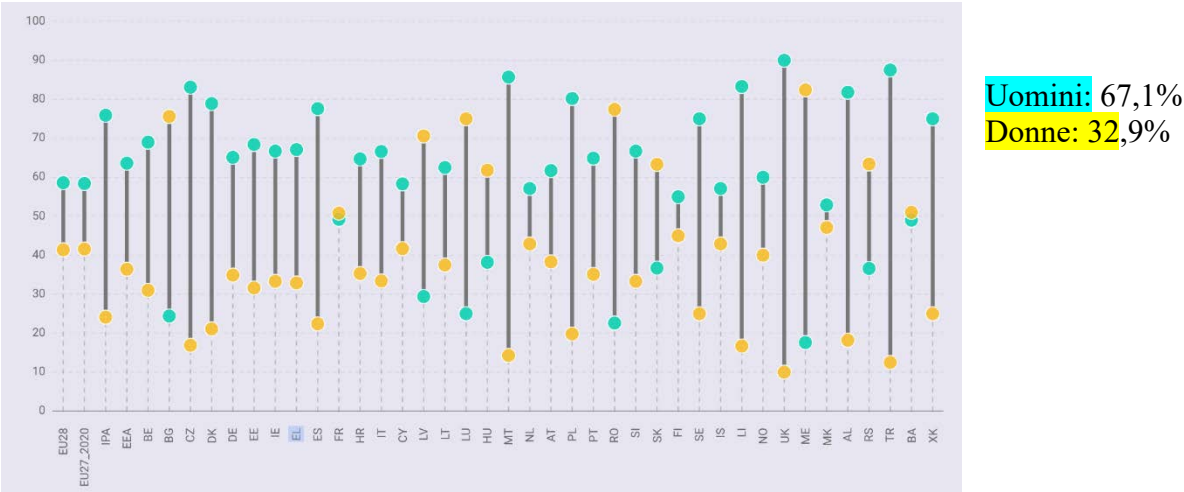
Osservando i grafici offerti dall'Istat si può facilmente notare come il divario tra uomini e donne che ricoprono ruoli istituzionali importanti e posizioni dominanti sia a vista d'occhio notevole.

Governi nazionali: ministri per anzianità e funzione di governo



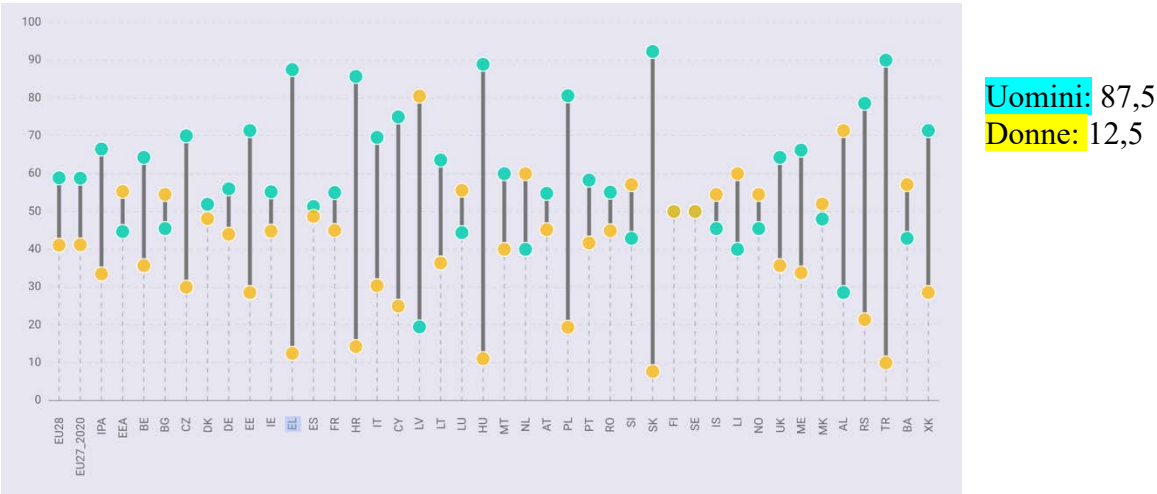
Fonte: European Institute for Gender Equality, Gender Statistics Database

Corte Suprema: giudici della corte



Fonte: European Institute for Gender Equality, Gender Statistics Database

Organizzazioni di finanziamento della ricerca: presidenti e membri del più alto organo decisionale



Fonte: European Institute for Gender Equality, Gender Statistics Database

Le maggiori società quotate in borsa: presidenti, membri del consiglio di amministrazione e rappresentanti dei lavoratori

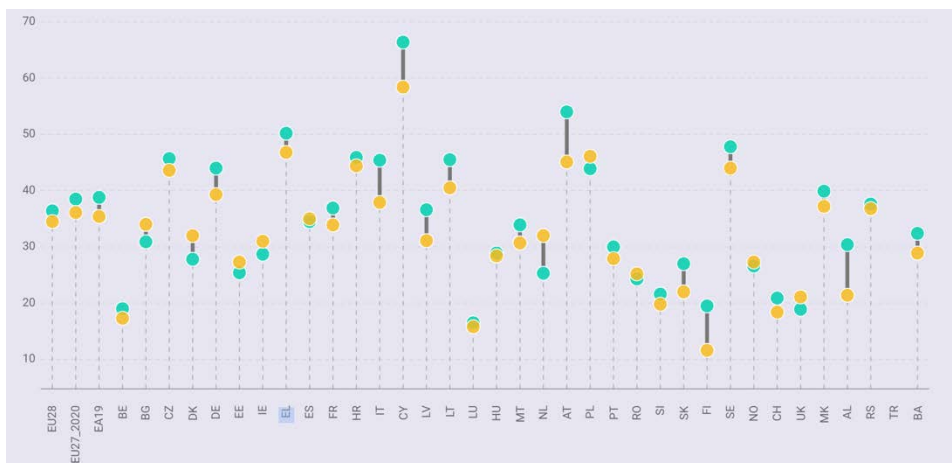


Fonte: European Institute for Gender Equality, Gender Statistics Database

LOW SKILL GAP

Numero di lingue straniere conosciute	Popolazione maschile	Popolazione femminile
Una lingua straniera	50,2%	46,8%
Due lingue straniere	13,1%	17,5%
Tre lingue straniere	1,8%	3,5%

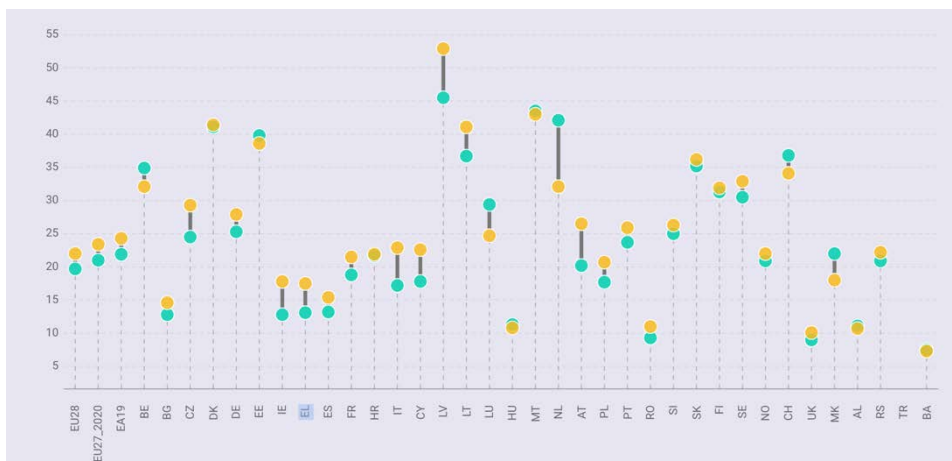
Conoscenza di una lingua straniera



Uomini: 50,2%
Donne: 46,8%

Fonte: European Institute for Gender Equality, Gender Statistics Database

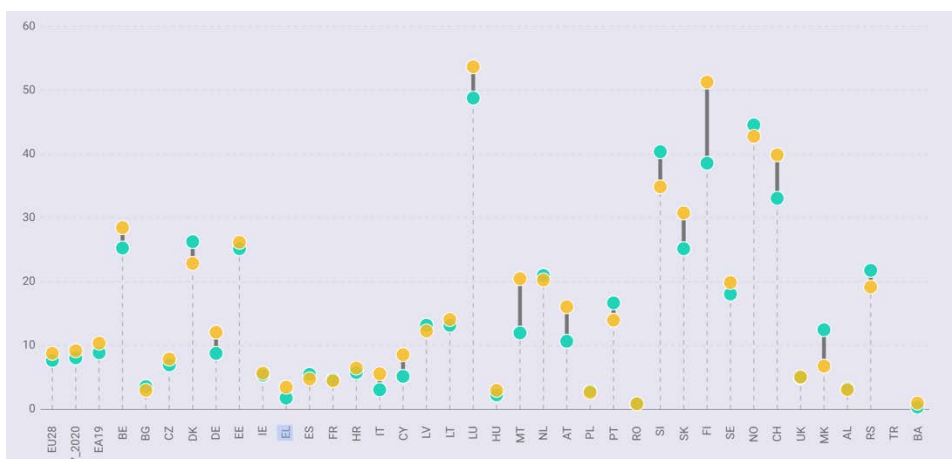
Conoscenza di due lingue straniere



Uomini: 13,1%
Donne: 17,5%

Fonte: European Institute for Gender Equality, Gender Statistics Database

Conoscenza di tre lingue straniere



Uomini: 1,8%
Donne: 3,5%

Fonte: European Institute for Gender Equality, Gender Statistics Database

SISTEMA SCOLASTICO E SCOLARIZZAZIONE DELLA FORZA LAVORO

	Competenza	Età	obbligo	Indirizzo
Educazione e cura della prima infanzia	Autorità comunali	2 - 4 anni 0.2 - 4anni	No	
Livello Pre-primario	Ministro dell'istruzione	3-6 anni	4-6 anni	
Istruzione primaria		6-12 anni	si	
Istruzione secondaria inferiore	Gymnasia	12-15 anni	si	<ul style="list-style-type: none"> - Indirizzo comune - Indirizzo curriculum sperimentali (musica, arte) - Scuole serali - Scuole ecclesiastiche - Scuole di educazione speciale (bisogni educativi speciali) - Scuole per le minoranze (musulmani) - Scuole di educazione interculturale
Istruzione secondaria superiore	Scuole secondarie superiori	A partire da 15 anni	No	Istruzione secondaria non obbligatoria professionale <ul style="list-style-type: none"> - Scuole secondarie superiori professionali serali 4 anni) - Scuole secondarie professionali speciali a ciclo unico (3+2 anni) - Laboratori di istruzione e formazione professionale speciali a ciclo unico (x bisogni educativi speciali – 6 anni)

Una buona istruzione e valide competenze sono requisiti importanti per trovare un lavoro. In Grecia, il 76% degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha completato il ciclo di istruzione secondaria superiore, una percentuale inferiore rispetto alla media OCSE pari al 79%.

Tuttavia, il tasso di completamento degli studi secondari superiori varia tra gli uomini e le donne: il 75% degli uomini ha completato con successo gli studi secondari superiori, mentre per le donne la percentuale si eleva al 78%.

Per quanto riguarda la qualità del sistema d'istruzione, lo studente medio ha ottenuto un punteggio pari a 453 punti in termini di competenze in lettura, matematica e scienze, nell'ambito del Programma OCSE per la valutazione internazionale degli studenti (PISA). Tale punteggio è inferiore rispetto alla media OCSE, pari a 488 punti. In Grecia, **le ragazze hanno ottenuto, in media, 18 punti in più rispetto ai ragazzi, un divario notevolmente superiore rispetto alla media OCSE, pari a 5 punti.**

In Grecia il tasso di abbandono scolastico è diminuito ulteriormente nell'ultimo anno, raggiungendo il **4,7%** nel 2018 e attestandosi ben al di sotto della media UE del 10,6%. Vi è un divario significativo tra il bassissimo tasso di abbandono scolastico nelle città greche e il tasso più elevato nelle zone rurali. Tuttavia, dal 2010, la Grecia è riuscita ad abbassare l'abbandono scolastico nelle zone rurali di 12 punti percentuali, il che significa che è tra i migliori risultati nell'UE per questo parametro di riferimento. La partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia (ECEC) rimane inferiore rispetto alla maggior parte dei paesi dell'UE. Nel 2017, l'81,5% dei bambini di età compresa tra i 4 ei 6 anni ha frequentato strutture ECEC rispetto alla media UE del 95,4%.

		GRECIA	MEDIA EUROPEA
Abbandono precoce di istruzione e formazione (ELET): < 10%		4,7%	10,6%
Diplomati dell'istruzione terziaria: almeno il 40%		44,3%	40,7%
Partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia (ECEC): almeno il 95%		81,5%	95,4%
Competenze di base: meno del 15% dei quindicenni	Lettura	27,3%	19,7%
	Matematica	35,8%	22,2%
	Scienze	32,7%	20,6%
Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente: almeno il 15%		4,5%	11,1%
Tasso di occupazione dei neodiplomati: almeno l'82%		55,3%	81,6%

Fonte: "I sistemi scolastici europei al traguardo del 2020", I Quaderni di Eurydice Italia

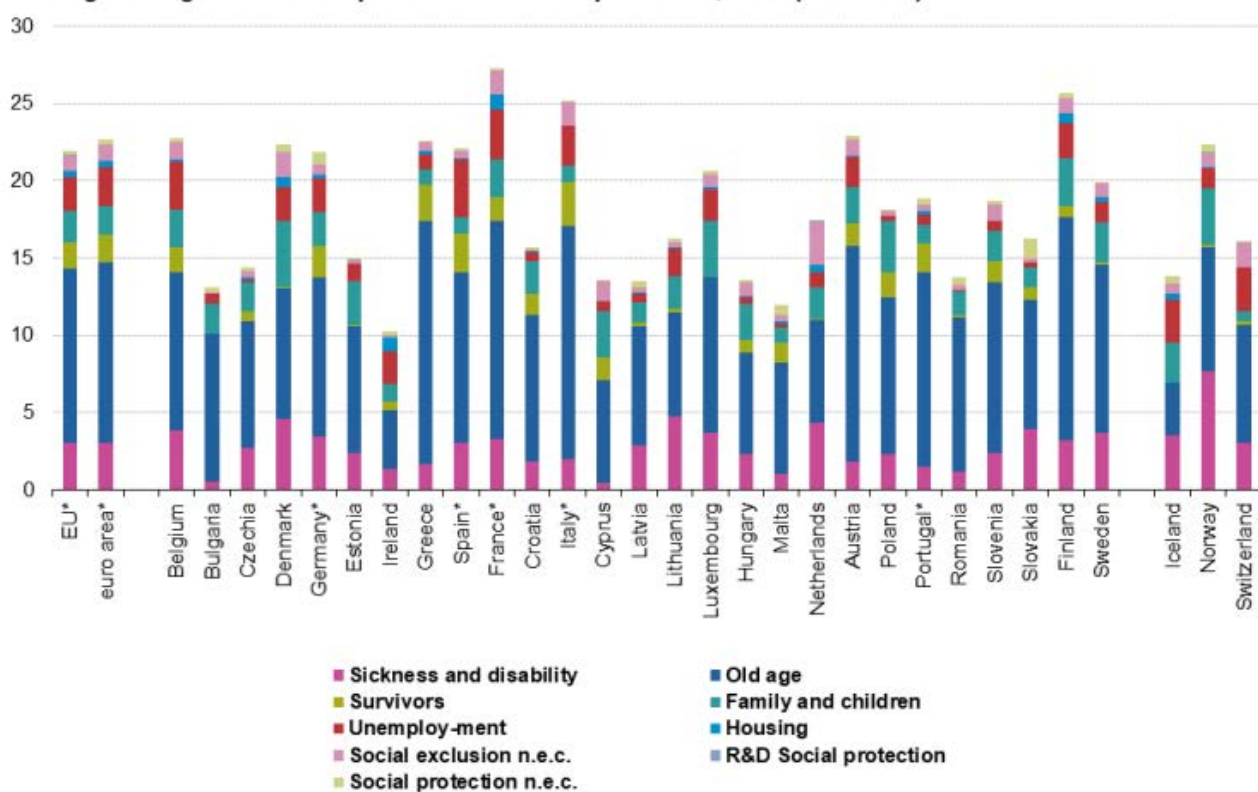
SUPPORTO DEL WELFARE

I paesi dell'Europa meridionale, Italia, Portogallo, Spagna e Grecia presentano sistemi sociali di introduzione relativamente recente, caratterizzati da livelli più bassi di spesa (circa un quarto del PIL). Il modello mediterraneo di stato sociale può essere considerato come una variante di quello continentale-corporativo, presentando sistemi di garanzia del reddito di impronta bismarckiana, altamente frammentati per categorie occupazionali, in cui è ancora più accentuato il ruolo di ammortizzatori sociali assegnati alle famiglie. A differenza dei sistemi dell'Europa continentale, tuttavia, nei paesi mediterranei manca un'articolata rete di protezione minima di base.

Nei paesi in cui vige il regime di welfare mediterraneo o "familista" ritroviamo un assetto sociale e culturale che intende la famiglia quale fornitrice di cura e assistenza ai propri componenti. Lo Stato ha assunto un ruolo "marginale", agendo secondo principi di "sussidiarietà passiva", per cui viene riconosciuto socialmente e legalmente il ruolo regolativo delle reti sociali primarie, senza che lo Stato le sostenga attivamente con sussidi o trasferimenti monetari. L'intervento pubblico è quindi prevalentemente di tipo residuale ed i meccanismi di protezione del welfare state si attivano solo dopo il fallimento o l'impossibilità delle reti sociali primarie nel fornire assistenza agli individui in condizione manifesta di bisogno. Ciò determina un ritardo nella creazione di una rete di sicurezza di base.

Le politiche di welfare nei Paesi dell'Europa del Sud sono spesso frammentate e residue, soprattutto per i giovani che non sono tutelati dai rischi del mercato del lavoro. La frammentazione delle politiche per il lavoro, intesa come scarso coordinamento tra amministrazione centrale e locale, riduce ulteriormente l'impatto positivo delle stesse. Il sistema previdenziale e contro la malattia per i lavoratori si basa su un'assicurazione individuale contributiva, che permette l'accesso anche ai benefit per coloro che sono involontariamente disoccupati, anche se la copertura rimane ridotta rispetto al numero di persone richiedenti. La principale forma di politica attiva in Grecia è composta dal collegamento tra istruzione/formazione e offerta lavorativa, attraverso la programmazione di tirocini e voucher rivolti all'assunzione dei giovani. Tuttavia, spesso tali programmi creano posizioni lavorative temporanee, che non vengono compensate con strumenti di protezione economica e sociale. Le politiche abitative sono rivolte esclusivamente a persone in condizioni di bisogno.

Total general government expenditure on social protection, 2020 (% of GDP)



* provisional

Source: Eurostat (gov_10a_exp)

Total general government expenditure on social protection, 2020, % of GDP

	Social protection	Sick and disabled	Old age	Survivors	Family and children	Unemployment	Housing	Social exclusion n.e.c.	R&D Social protection	Social protection n.e.c.
EU*	22.0	3.0	11.3	1.6	2.0	2.2	0.3	1.1	0.0	0.3
euro area*	22.7	3.1	11.6	1.8	1.9	2.5	0.4	1.1	0.0	0.3
Belgium	22.7	3.8	10.2	1.7	2.4	3.1	0.2	1.2	0.0	0.2
Bulgaria	13.1	0.6	9.5	-	1.9	0.6	0.1	0.1	-	0.3
Czechia	14.4	2.7	8.2	0.6	1.9	0.2	0.2	0.4	0.0	0.2
Denmark	22.4	4.6	8.5	0.0	4.4	2.1	0.7	1.6	0.0	0.5
Germany*	21.8	3.4	10.3	2.0	2.2	2.2	0.3	0.7	0.0	0.8
Estonia	15.0	2.4	8.2	0.1	2.9	1.1	0.0	0.2	0.0	0.2
Ireland	10.2	1.3	3.9	0.5	1.2	2.1	0.9	0.1	0.0	0.2
Greece	22.5	1.7	15.7	2.3	1.0	0.9	0.2	0.6	0.0	0.0
Spain*	22.1	3.1	10.9	2.6	1.0	3.8	0.0	0.5	0.0	0.1
France*	27.3	3.3	14.1	1.6	2.4	3.3	0.9	1.5	0.0	0.2
Croatia	15.7	1.9	9.4	1.4	2.2	0.5	0.1	0.1	0.0	0.2
Italy*	25.2	2.0	15.1	2.8	1.1	2.5	0.0	1.5	0.0	0.1
Cyprus	13.6	0.5	6.6	1.5	3.0	0.7	0.0	1.3	0.0	0.1
Latvia	13.5	2.9	7.7	0.2	1.3	0.6	0.1	0.4	0.0	0.4
Lithuania	16.3	4.7	6.7	0.3	2.1	1.7	0.1	0.4	0.0	0.2
Luxembourg	20.6	3.7	10.0	0.0	3.7	2.1	0.1	0.9	0.0	0.2
Hungary	13.6	2.3	6.5	0.8	2.4	0.4	0.1	0.9	0.0	0.2
Malta	12.0	1.0	7.2	1.3	1.0	0.2	0.2	0.4	0.0	0.7
Netherlands	17.4	4.3	6.7	0.1	2.1	0.9	0.5	2.8	0.0	0.0
Austria	22.9	1.9	13.9	1.4	2.4	1.9	0.1	1.1	0.0	0.2
Poland	18.2	2.3	10.1	1.6	3.3	0.3	0.0	0.3	0.0	0.1
Portugal*	18.8	1.5	12.5	1.9	1.3	0.6	0.2	0.4	0.0	0.4
Romania	13.8	1.2	9.9	0.1	1.6	0.1	0.0	0.4	0.0	0.5
Slovenia	18.7	2.4	11.0	1.4	2.0	0.6	0.0	1.1	0.0	0.2
Slovakia	16.3	3.9	8.4	0.8	1.2	0.4	0.0	0.2	0.0	1.3
Finland	25.7	3.2	14.5	0.7	3.1	2.3	0.7	1.0	0.0	0.3
Sweden	19.8	3.7	10.8	0.2	2.5	1.3	0.3	0.9	0.0	0.0
Iceland	13.8	3.5	3.4	0.0	2.6	2.8	0.4	0.7	0.0	0.5
Norway	22.3	7.7	8.0	0.2	3.7	1.2	0.1	0.9	0.1	0.5
Switzerland	16.0	3.1	7.6	0.3	0.6	2.8	0.0	1.6	0.0	0.0

Source: Eurostat (gov_10a_exp)

* provisional

SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro in Grecia ha subito una repentina deregolamentazione durante gli anni della crisi economica che ha ulteriormente accentuato il collegamento tra lavoro flessibile e precarietà, senza che questa venisse bilanciata da adeguati strumenti di protezione economica e sociale.

L'ordinamento greco prevede il salario minimo, a protezione dei lavoratori più svantaggiati: nel 2019 è passato da circa 680€ a 758€. Il "reddito minimo garantito" è stato introdotto per la prima volta come programma pilota in Grecia nel 2014. La sua applicazione è stata introdotta pochi anni dopo, dall'allora governo di coalizione guidato da SYRIZA, con il nome "Reddito sociale di solidarietà" o KEA. A partire dal 2020, il governo greco prevede di spendere almeno un miliardo di euro all'anno per questo programma. Il beneficio che si può ricevere è di 200 euro al mese e può vedere un aumento di 100 euro per ogni membro adulto aggiuntivo di una famiglia. Una famiglia composta da un solo adulto deve guadagnare meno di 2.400 euro l'anno per richiedere il reddito minimo. Questo importo aumenta in base al numero dei membri della famiglia. Inoltre, il valore dei conti di risparmio, proprietà e altri criteri patrimoniali sono presi in considerazione per accedere al beneficio.

Come funziona l'indennità di disoccupazione/Grecia → In Grecia l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione prevede l'erogazione dell'indennità. Possono usufruirne i lavoratori dipendenti assicurati, sono esclusi i lavoratori autonomi. L'indennità base ammonta a 360 euro al mese, incrementata del 10% per ogni familiare a carico. I requisiti per accedere all'assegno sono: essere disoccupato involontario e disponibile al lavoro e alle azioni di politica attiva (corsi di formazione, ad esempio) proposte dall'ufficio per l'impiego. Per quanto riguarda la durata si va da un minimo di 5 mesi con 125 giorni di anzianità contributiva a un massimo di 12 mesi con 250 giorni di anzianità contributiva, cui si aggiungono ulteriori 12 (con 4.050 giorni di anzianità contributiva). È prevista la sospensione dell'indennità in caso di rifiuto per tre volte di un'offerta di lavoro.

SUSSIDI ALLE FAMIGLIE

La Grecia raddoppierà i sussidi per le bollette elettriche a settembre a 1,9 miliardi di euro. Lo ha affermato il ministro dell'Energia Kostas Skrekas, annunciando un'estensione del sostegno finanziario introdotto lo scorso anno per proteggere i consumatori dall'impennata dei prezzi dell'energia. "La guerra in corso (in Ucraina) sta drammaticamente peggiorando la crisi energetica", ha affermato Skrekas in una dichiarazione televisiva. Dallo scorso settembre Atene ha speso circa 8 miliardi di euro in sussidi per l'energia elettrica e altre misure per aiutare famiglie, imprese e agricoltori a pagare le bollette di elettricità e gas. I sussidi, che saranno incorporati nelle bollette elettriche, ammonteranno a circa 1,9 miliardi di euro a settembre e assorbiranno sino al 94 per cento dell'aumento delle bollette mensili per le famiglie e l'89 per cento dell'aumento per le piccole e medie imprese, ha spiegato Skrekas. "Il sussidio arriverà a 639 euro per megawattora (MWh) per il consumo energetico mensile di una famiglia", ha affermato il ministro, rispetto ai 337 euro per MWh di agosto.

TAB. 1. *Dimensioni di analisi dei contesti socio-istituzionali per i giovani*

	Bulgaria	Grecia	Italia	Estonia
Supporto del welfare	Assicurazione individuale Politiche di attivazione scarsamente sviluppate Misure di protezione dalla disoccupazione esclusive per i lavoratori <i>insiders</i>	Assicurazione individuale Politiche per il lavoro e di protezione dalla povertà insufficienti	Sistema non coerente frammentato, poche misure di attivazione e di protezione dalla povertà Misure di protezione dalla povertà esclusive per i lavoratori <i>insiders</i>	Assicurazione individuale Politiche per il lavoro specifiche per i giovani, scarsa protezione dei bassi salari
Regolazione del mercato del lavoro e politiche	Mercato del lavoro moderatamente regolato Flessibilità ai margini e bassi salari come fonte di precarietà Fse come risorsa principale per le politiche per i giovani	Marcata deregolamentazione Politiche del lavoro per gruppi svantaggiati Fse come risorsa principale per politiche per i giovani Flessibilità come precarietà, non solo ai margini	Mercato del lavoro regolato Politiche del lavoro per gruppi svantaggiati Lavoro flessibile ai margini come fonte di precarietà	Mercato del lavoro regolato Bassi salari come fonte di precarietà, flessibilità ai margini, ma scarsa diffusione di part-time e lavoro temporaneo
Politiche di sostegno al reddito	Reddito minimo universale (286€), ma estremamente basso e con criteri di accesso rigidi Sussidio di disoccupazione non accessibile ai giovani in cerca della prima occupazione	Reddito minimo universale (758€) Assicurazione contro la disoccupazione individuale Sussidio di disoccupazione, rivolto ai lavoratori dipendenti Sussidio recentemente esteso ai giovani (<i>over 20</i>), ma criteri di accesso elevati	Reddito di Cittadinanza come misura di sostegno ai redditi nulli o bassi Politiche di sostegno al reddito altamente frammentate e scarsamente accessibili ai giovani Per i lavoratori <i>insiders</i> possibilità di accedere alla Cassa Integrazione e all'indennità di mobilità	Reddito minimo universale (540€) Assicurazione contro la disoccupazione individuale Misure di protezione rivolte anche a chi ha appena concluso gli studi, ma molto residuale
Politiche per la casa	Aiuti specifici rivolti ai più vulnerabili Supporto marginale per le famiglie giovani che hanno contratto un mutuo Politiche non accessibili ai giovani	Aiuti rivolti ai più vulnerabili Aiuti non accessibili ai giovani, ad eccezione delle misure a contrasto della povertà abitativa	Poche politiche, frammentate a livello locale Assenza di misure accessibili ai giovani	Poche politiche, frammentate a livello locale Assenza di misure accessibili ai giovani

Fonte: Sonia Bertolini, Veronnica Allegretti “Le politiche giovanili e i sistemi di welfare: un’analisi comparata (Italia, Grecia, Bulgaria, Estonia)”

RELAZIONI INDUSTRIALI

Nella sessione di novembre di quest'anno, il Comitato per la Libertà di Associazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) — organo di supervisione dell'ILO che esamina i casi relativi al diritto di associazione, di contrattazione collettiva e dialogo sociale delle organizzazioni datoriali e delle organizzazioni dei lavoratori — ha accertato un ampio deficit di dialogo sociale nel contesto delle misure di austerità adottate in Grecia ed ha evidenziato la necessità di ricevere l'assistenza dell'ILO nel Paese.

Il Comitato per la Libertà di Associazione dell'ILO ha esaminato la denuncia relativa alle diverse misure di austerità adottate in Grecia nel corso degli ultimi due anni, nel quadro del meccanismo internazionale di prestiti deciso in accordo con la Troika (Commissione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale). La denuncia è stata presentata dalla Confederazione Generale del Lavoro greca, dalla Confederazione dei dipendenti pubblici, dalla Federazione Nazionale dei Lavoratori della National Electric Power Corporation, dalla Federazione greca dei lavoratori del settore privato e appoggiata dalla Confederazione Internazionale dei Sindacati (ITUC). Sebbene profondamente consapevole del fatto che queste misure siano state adottate nel quadro di una situazione grave ed eccezionale, provocata da una crisi economica e finanziaria, il Comitato ha constatato che esistono numerosi e reiterati interventi a danno della libera contrattazione collettiva e un grave deficit di dialogo sociale, ed ha sottolineato la necessità di promuovere e rafforzare il quadro istituzionale con riferimento a questi diritti fondamentali.

Il Comitato auspica che le parti sociali siano pienamente coinvolte nella definizione di eventuali ulteriori modifiche al quadro degli accordi con la Troika che coinvolgano questioni legate ai diritti umani della libertà di associazione e della contrattazione collettiva e che costituiscono la base della democrazia e della pace sociale. Il Comitato ha richiesto l'avvio di un dialogo sociale permanente sulle questioni sollevate con l'obiettivo di sviluppare una visione generale comune delle relazioni industriali in piena conformità al principio di libertà di associazione e all'effettivo riconoscimento della contrattazione collettiva. Per il raggiungimento di tale obiettivo, il Comitato ha peraltro sottolineato la necessità di assistenza da parte dell'ILO.

Secondo un nuovo rapporto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), se non saranno prese ulteriori misure la Grecia si troverà ad affrontare una lunga crisi sociale.

Lo studio dell'ILO *Productive Jobs for Greece* («Posti di lavoro produttivi per la Grecia»), descrive il ritmo di creazione di posti di lavoro nel paese come «anemico», e afferma che oltre il 70% dei quasi 1,3 milioni di disoccupati sono fuori dal mercato del lavoro da più di un anno. Dall'inizio della crisi nel 2008, un posto di lavoro su quattro è andato perso. Allo stesso tempo, il numero dei greci a rischio povertà è raddoppiato in 5 anni, salendo dal 20% nel 2008 al 44% nel 2013. «La Grecia è a un punto critico e per indirizzare il paese verso un percorso di recupero sostenibile, servono misure urgenti a sostegno delle persone e delle aziende. Queste misure devono essere definite insieme da governi, datori di lavoro e lavoratori», ha affermato il Direttore Generale dell'ILO, Guy Ryder. Secondo Raymond Torres, Direttore del Dipartimento di Ricerca dell'ILO, la strategia per la ripresa del paese si è basata sul presupposto che salari bassi e pareggio di bilancio avrebbero da soli rilanciato la competitività e stimolato la crescita economica. Il Rapporto dell'ILO mostra che altri aspetti — e non i salari — sono all'origine del problema della competitività. «La strategia adottata finora ha certamente contribuito a ripristinare le finanze pubbliche ma non ha raggiunto i risultati sperati in termini di ripresa sostenibile dell'economia e dell'occupazione», ha

spiegato Torres. Oltre ai recenti passi fatti dal governo per affrontare i problemi sociali più urgenti, il rapporto dell'ILO raccomanda una strategia sull'occupazione più ampia che includa una serie di misure a sostegno della creazione di posti di lavoro, affrontare le conseguenze della crisi più pressanti e mettere l'economia su un percorso sostenibile. La strategia comprende sia misure di emergenza sia provvedimenti più sostenibili. Le misure di emergenza prevedono una garanzia di attivazione per tutti i giovani in cerca di lavoro e per i gruppi più vulnerabili, il sostegno alle imprese dell'«economia sociale» in quanto creano occupazione, più accesso al credito per le piccole imprese e una revisione dei tempi e del mix di politiche sul pareggio di bilancio affinché non vadano a minare gli sforzi per la ripresa.

Ampliare la portata dell'economia facilitando l'espansione delle imprese sostenibili, rafforzando la relazione tra turismo e settore agroalimentare e gli investimenti che creano posti di lavoro;

Affrontare il lavoro sommerso e la povertà da lavoro ampliando la base imponibile e aumentando gli incentivi per i redditi bassi e, allo stesso tempo, spostando il carico fiscale dal lavoro, dalle imprese e dai consumi di beni di prima necessità verso altre basi imponibili come le proprietà.

Queste misure, insieme alla indispensabile mobilitazione delle risorse della Banca Europea degli investimenti, contribuirebbe ad ampliare il margine di manovra per attuare una strategia per la crescita e l'occupazione.

Assicurare un'adeguata copertura del sistema di protezione sociale;

Valorizzare il capitale umano attraverso programmi di formazione in collaborazione con aziende, lavoratori e istituti di formazione; aumentare l'offerta di stage e di esperienze di lavoro per i giovani; e rafforzare i servizi pubblici per l'impiego e le politiche attive del lavoro;

Ricostruire il dialogo sociale tra governo, datori di lavoro e lavoratori e affrontare la frammentazione della contrattazione collettiva e assicurare una migliore copertura per favorire la ripresa.

Lo spostamento proposto verso una nuova strategia di crescita e occupazione si basa sull'analisi delle migliori pratiche internazionali adattate al contesto specifico della Grecia. Un approccio più ampio e globale è possibile e per trasformarlo in realtà, l'ILO è pronta a cooperare con il governo greco e le parti sociali e con la Commissione Europea, in quanto attori chiave per una ripresa ricca di posti di lavoro» ha concluso il Direttore Generale, Guy Ryder.